



GIUNTA REGIONALE

*CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE
D'IMPATTO AMBIENTALE*

Giudizio n° **2927 del** **21/06/2018**
Prot. n° 2017279315 del 02/11/2017

Ditta proponente FASSA S.r.l.

Oggetto Variante morfologica e ampliamento di cava

Comune dell'intervento POPOLI (PE)

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi dell'art. 27-bis del
D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Presenti (*in seconda convocazione*)

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale

Ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dott.ssa V. Verini (delegata)

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Ing. M. Carlini (delegato)

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dott. D. Melchiorre (delegato)

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

Dott.ssa S. Di Giuseppe

Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dott.ssa G. Mancinelli (delegata)

Dirigente Servizio Rifiuti

Dirigente Servizio Sanità Vet. Igiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

Ing. R. Brandi

Relazione istruttoria

Istruttore: Ing. P. De Iulio

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta FASSA S.r.l.
per l'intervento avente per oggetto:
Variante morfologica e ampliamento di cava
Da realizzarsi nel Comune di Popoli (PE)





GIUNTA REGIONALE

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria.

Sentite le dichiarazioni in audizione di cui alla documentazione allegata al presente verbale a farne parte integrante e sostanziale.

ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

Si chiede al Proponente di controdedurre alle osservazioni pervenute attraverso la predisposizione di un'approfondita Relazione Tecnica integrativa dello studio idrogeologico.

I presenti si esprimono all'unanimità.

Direttore Generale

Dirigente Servizio Valutazione Ambientale

Dirigente Servizio Governo del Territorio

Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria

Dirigente Servizio Risorse del Territorio

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque

Dirigente Servizio OO.MM e Acque Marine

Segretario Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Servizio Rifiuti

Dirigente Servizio Sanità Vet. Igiene e Sicurezza Alimenti

Dirigente Genio Civile CH-PE

Esperti esterni in materia ambientale

Ing. D. Longhi (Presidente delegato)

Dott.ssa V. Verini (delegata)

Ing. M. Carlini (delegato)

Dott. D. Melchiorre (delegato)

Dott.ssa S. Di Giuseppe

Dott.ssa G. Mancinelli (delegata)

Ing. R. Brandi

Ing. E. Di Placido

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Dichiarazioni rese in audizione, allegare al verbale del Giudizio n. 2927 del 21 GIU. 2018
 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di RESPONSABILE... ATTIVITA' ESTRATTIVA.....,
 nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 13.00..... del giorno... 21.06.2018
 il Sig. ... DUTTO... ALBERTO.....
 identificato a mezzo del document

da CARONE DI CUNEO....., che dichiara quanto segue:

La caveo Pizzo CARLUCCIO oggetto di ^{richiesta di} modifica con ampliamento in sede di VIA regionale esiste da alcuni decenni (oltre 20 anni), prima esercitata dalla ditta TRONCA e poi dalla ditta FASSA SRL.

Nel 2002 in particolare la FASSA SRL fece un progetto di coltivazione sottoposto a giudizio VIA ed ottenne un esito positivo in riferimento ai vari aspetti ambientali (polveri, rumori, emissioni possibili, interferenze con falde o sorgenti, distanza dai vari elementi sensibili tra cui pozzi GRAN GIUZZA ecc ecc).

L'attività di caveo si è svolta in tutti questi anni senza alcun tipo di problema esattamente come previsto in progetto e come indicato nella VIA del 2002 che definiva l'attività sostenibile rispetto alla vincolistica presente.


In particolare il progetto di VIA del 2002 già aveva preso in considerazione l'aspetto della falda delle sorgenti del Pescara e dei pozzi Gran Giuizza con un approfondimento a cura del professionista incaricato in collaborazione con l'Università di Chieti.

L'attuale richiesta di modifica con ampliamento ha rifatto il punto degli aspetti VIA (polveri, rumori) rispetto alle attuali norme vigenti ed in particolare la ditta FASSA SRL ha voluto fare un apposito approfondimento rispetto l'aspetto idrogeologico incaricando direttamente il POLITECNICO DI TORINO nelle persone dei proff. VIGNA BARTOLOMEO e FIORUCCI ADRIANO.

~~Allegato~~ Il risultato di tale approfondimento è allegato al progetto

Letto, confermato e sottoscritto.



1/2


presentato e si sottolineano alcuni ~~più~~ numeri fondamentali. La modifica alla coltivazione dell'area PIZZO CARLUCCIO consiste nella rinuncia all'approfondimento, già autorizzato, del piazzale di base tra le quote 370 m s.l.m. e 364 m. s.l.m.

Questo consente di mantenere una maggiore distanza dalla quota stimata della falda acquifera (circa 260 m s.l.m.) La cava PIZZO CARLUCCIO dista inoltre dal più vicino pozzo GRAN GUIZZA circa 220 m e dalle sorgenti del Pescara circa 600 m.

L'ampliamento previsto sull'adiacente area COLLE PIETROSA consentirà di avere un ^{futuro} piazzale di base a Q 460 m s.l.m. una distanza dal più vicino pozzo GRAN GUIZZA di oltre 800 m e una distanza dalle sorgenti del Pescara di circa 1000 m.

L'attività di cava si svolgerà dunque mantenendo un "franco" rispetto alla FALDA di circa 200 m!

La cava svolge l'attività di estrazione di un calcare con determinati caratteristiche chimico-fisiche necessario al funzionamento del vicino stabilimento industriale di POPOLI dove vengono fatti prodotti per l'edilizia (MALTE, INTONACI, RISANANTI, COLLE, PRODOTTI PER IL RESTAURO...) di grande importanza e rilievo per la zona dell'Italia centrale e per la Regione di ~~Popoli~~ Abruzzo. In particolare, per il Comune di Popoli, l'attività occupa complessivamente circa 50 persone e altrettante nell'indotto (trasporti, agenti vendita, consulenti, ...) e si auspica la possibilità di continuare lo stretto rapporto consolidato in più di 15 anni di attività.

Si fa infine presente che il materiale utile alla produzione dei vari prodotti di elevate qualità e prestazioni non può provenire indifferentemente da un sito di cava piuttosto che un altro. È fondamentale avere una assoluta costanza chimica nella fornitura della materia prima e la distanza ^{tra} il sito produttivo e lo stabilimento di trasformazione gioca un ruolo fondamentale per la competitività sul mercato.

A. D'Alto

Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. 2927 del 21 GIU. 2018
 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di ... PRESIDENTE SDA ONLUS

nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore ... 15:00 ... del giorno ... 21/06/2018 ...
 il Sig. AUGUSTO DE SANCTIS

identificato a mezzo del documento

da PREFETTURA PE, che dichiara quanto segue:

- BISOGNA RISPONDERE IL PROGETTO PER:
- L'ABRUZZO MANCA DI "PIANO CAVE" E QUINDI NON SI POSSONO DETERMINARE 1) UTILITA' DEI PROGETTI 2) EFFETTO CUMULO 3) ANALISI COSTI-BENEFICI 4) EFFETTIVA PRESENZA DI ALTERNATIVO PER IL RISPETTAMENTO DEL MATERIALE PER LO STABILIMENTO FASSA;
 - L'ABRUZZO E' COMPLETAMENTE INADEGUATEMENTE NELLA TUTELA DELLE ACQUE SOTTERRANEE E NELLA GESTIONE DEI CENTRI DI PERICOLO PER LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO;
 - POSIZIONARE NUOVE PRESSIONI IN AREE FONDAMENTALI PER LA RICARICA DELLE FAUCI A POTENZIALE USO IDROPOTABILE E TOTAMENTE INACCETTABILE, IN UN QUADRO DI CAMBIAMENTI CLIMATICI;
 - CA' CIAMO PARLANDO DI UNA RISORSA STRAORDINARIA (A 000 L/S), PRATICAMENTE UNICA IN CENTRO E CENTRO-SUD ITALIA, CHE NON PUO' ESSERE MESSA A RISCHIO DA UN INFERNO CHE INVECE E' FACILMENTE DRICOLIZZABILE;
 - LE SORGENTI SONO POSIZIONATE A BASSA QUOTA; SONO QUINDI, IN GENERALE, ANCHE PER IL CONTESTO TERRITORIALE, FORSEMENTE VULNERABILI
 - IN ABRUZZO ABBIAMO GIA' CASI ECCEZIONALI IN CUI LA SCORRETTA GESTIONE HA PORTATO A GRAVISSIMI IMPATTI AMBIENTALI, SOCIALI ED ECONOMICI - E FORSE SANI CARI - CULL'ACQUA (BUSSI; GRAN SASSO).

Letto, confermato e sottoscritto.



Dichiarazioni rese in audizione, allegata al verbale del Giudizio n. 2927 del 21 GIU. 2018
 del Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale.

Innanzi al Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione d'Impatto Ambientale, in qualità di SINDACO DEL COMUNE DI POPOLI,
 nella riunione del predetto CCR-VIA è presente alle ore 14:45 del giorno 22.06.2018
 il Sig. CONCEZIO GALLI nat
 identificato a mezzo del documento Patente
 da MIT - UCO, che dichiara quanto segue:

L'attuale cava Fosso esiste da circa 20 anni durante
i quali non si è verificato mai nessun tipo di problema
ambientale in relazione al sistema idrico delle sorgenti
del Pescara e dei pozzi Gran Guizzo, questo grazie alle
corrette esecuzioni del progetto di coltivazione e di ripri-
stino ambientale approvato dalla Regione Abruzzo.

Negli anni la Fossa ha garantito occupazione per circa
100 unità lavorative. Il prodotto derivante dalla cava
viene impiegato dalla ditta in una filiera industriale
finalizzata alla fornitura di intonaci premiscelati impiegati
nel recupero dei centri storici.

Ulteriore beneficio per le casse comunali è rappresentato
dai canoni che per 20 anni saranno versati dalla Fossa
per l'uso delle aree di uso civico comunale.

L'approvazione del PRG, le modifiche del PRP, i pareri
Favorevoli delle Soprintendenze, sono solo alcune
delle varie fasi di un iter che va avanti da circa
dieci anni.

Tra Comune, Fossa e Gran Guizzo è stato sottoscritto
un accordo di intesa che prevede un monitoraggio
continuo delle diverse fasi di lavorazione ed i cui
risultati potranno in futuro essere messi a disposizione
della Regione al fine di salvaguardare e monitorare
l'intero sistema idrico.

Letto, confermato e sottoscritto.

Concezio Galli
 (Sindaco di Popoli)



Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
FASSA S.r.l. - Variante morfologica e ampliamento di cava

Oggetto

Titolo dell'intervento	Variante morfologica e ampliamento di cava
Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente	Variante morfologica dell'area di cava esistente in località Pizzo Carluccio con riallineamento volumetrico ed ampliamento su Colle Pietrosa.
Azienda Proponente	FASSA S.r.l.
Procedura	Valutazione di Impatto Ambientale (Procedimento art. 27-bis D.Lgs. 152/2006)
Tipologia progettuale	lett. s) All. III D.Lgs. 152/2006 e smi

Localizzazione del progetto

Comune	Popoli
Provincia	Pescara
Altri Comuni Interessati	-
Località	Colle Pizzo Carluccio-Colle Pietrosa
Rif. catastali	Foglio n. 18 – Particelle 359-406 ed altre

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Quadro di riferimento programmatico
- III. Quadro di riferimento progettuale
- IV. Quadro di riferimento ambientale
- V. Integrazioni a seguito della CdS del 08/03/2018
- VI. Osservazioni
- VII. Conclusioni

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. *Patrizia De Iulis*

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Alessandra Di Domenica

Alessandra Di Domenica





SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Fassa Paolo
e-mail / PEC	alberto.dutto@fassabortolo.it / popoli@fassabortolo.telecompost.it

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	D'Amato Pietro
Albo Professionale e N. iscrizione	Ordine Architetti n. 269
e-mail / pec	dedalo31@inwind.it / pietro.damato@archiworldpec.it

3. Iter amministrativo

Acquisizione in atti	Prot. n. RA/279315 del 02/11/2017
Sospensione e riattivazione per verifica oneri istruttori	Con nota prot. n. RA/284317 del 08/11/2017 il Servizio Valutazioni Ambientali sospende la pratica chiedendo alla ditta di provvedere a trasmettere la documentazione attestante il valore dell'opera. Con pec del 09/11/2017 la ditta fornisce la documentazione mancante che viene acquisita in atti con nota prot. n. RA/28751 del 10/11/2017
Comunicazione Enti ed Amministrazioni coinvolte	Con nota prot. n. RA/288556 del 13/11/2017 l'Autorità competente comunica a tutti gli Enti e le Amministrazioni potenzialmente interessati al progetto, l'avvenuta pubblicazione della documentazione.
Richiesta integrazioni per completezza documentale	Con nota prot. n. 16481 del 17/11/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/293481 del 17/11/2017, il Comune di Popoli fa richiesta di integrazioni riguardo lo studio di V.INC.A.
Trasmissione integrazioni per completezza documentale	Con mail del 27/11/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/302055 del 27/11/2017, la ditta ha chiesto lo sblocco del progetto per inserire la documentazione integrativa inerente lo studio di V.INC.A. richiesta dal Comune di Popoli. Con mail del 28/11/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/303322 del 28/11/2017, la ditta ha chiesto il blocco del progetto avendo trasmesso la suddetta documentazione integrativa.
Avviso al pubblico ed avvio procedura	Pubblicazione del 11/12/2017, da tale data decorrono i termini per la presentazione delle osservazioni (60 giorni).
Prima riunione della CdS	Con nota del 19/02/2018, prot. n. RA/48765 è stata convocata ai sensi dell'art. 27-bis, comma 7 del D.Lgs 152/2006 la Conferenza dei Servizi ivi prevista. In data 08/03/2018 si è svolta la prima riunione della CdS con le modalità di cui all'art. 14-ter della L. 241/1990.
Chiarimenti richiesti a seguito della prima riunione della CdS del 08/03/2018	Con pec del 04/05/2018, acquisita in atti con prot. n. RA/130576 del 08/05/2018, la ditta ha chiesto il blocco del portale dopo la trasmissione delle integrazioni a seguito della prima riunione della CdS del 08/03/2018
Oneri istruttori	Versati € 1.364,00

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le osservazioni da parte della Stazione Ornitologica Abruzzese (vedasi successiva sezione VI), acquisite in atti con prot. n. RA/8469 del 12/01/2018.





5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VIA" (avvio della procedura)	Integrazioni a seguito della CdS del 08/03/2018 Publicati sul sito - Sezione Integrazioni
<ul style="list-style-type: none">1_SIA-r2 FASSA2_Sintesi non Tecnica-r2 FASSA- Progetto FASSA:Progetto_Relazione-r2Progetto_TAV.1-CatastaleProgetto_TAV.2-Filleva al 21.12.2016_Fase InizialeProgetto_TAV.3-Fase 3Progetto_TAV.4-Fase 4Progetto_TAV.5-Fase 5Progetto_TAV.6-Fase 6Progetto_TAV.7-Fase 7Progetto_TAV.8-Fase 8Progetto_TAV.9- Fase 9Progetto_TAV.10- Sezione 1Progetto_TAV.11- Sezione 2Progetto_TAV.12- Sezione 3Progetto_TAV.13- Sezione 4Progetto_TAV.14- Sezione 5Progetto_TAV.15- Sezione 6Progetto_TAV.16- Sezione 7Progetto_TAV.17- Sezione 8Progetto_TAV.18- Sezione 9Progetto_TAV.19- Sezione 10Progetto_TAV.20- Sezione 11Progetto_TAV.21- ArchitettonicoProgetto_TAV.22- Risanamento ambientale- VINCA FASSA:2_SIC Site_IT7110097 SORGENTI DEL PESCARA3_ZPS Site_IT7110128 PARCO GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA4_ZPS Site_IT7110130 - SIRENTE VELINO5_ZPS Site_IT7140129 PARCO DELLA MAIELLA6_ALLEGATO 1 - Descrizione progetto7_ALLEGATO 3_Emissioni8_1848-17_Acqua9_1849-17_Acqua10_1850-17_Acqua11_1851-17_Acqua12_1852-17_Acqua13_1853-17_Acqua14_1870_1874-17_AcquaIstanza al Comune di PopoliRelazione unica VINCA SETT 2017-signed-signed- Altri Elaborati FASSA:6_Studio Agr.For.Rs.Amb7_Studio Idrogeologico8_Studio Geol.Geom9_Emissioni AtmosferaStudio Impatto AcusticoTitoli da Acquisire-Acquisiti- Relazione Paesaggistica FASSA:1_Relaz Paesaggistica-r2Istanza al Comune di Popoli	<ul style="list-style-type: none">1_Relazione integrazioni Conferenza2_VINCA3_Autoriz.Paesaggistica4_Soprint_Parere Favorevole5_Integrazioni_Relazione-r16_TAV.3.1-Fase 57_Tav.6.1-Fase 68_Tav.7.1-Fase 79_Tav.8.1-Fase 810_TAV.2.1-sezione n.1211_TAV.9.1-sezione n.1212_Tav.23- Sezione 12





6. Titoli già acquisiti e da acquisire

Con pec del 02/11/2017, acquisita in atti con prot. n. RA/279315 del 02/11/2017, la ditta ha trasmesso l'istanza di VIA nella quale ha dichiarato i titoli autorizzativi già acquisiti come di seguito elencati:

- Autorizzazione alla coltivazione di cava (L.R.54/83) Decreto DI3/31 del 10/05/2002;
- Variante (L.R.54/83) Det.DI8/42 del 01/08/2012;
- Variante (L.R.54/83) Det.DI8/57 del 05/11/2014;
- Proroga (L.R.54/83) Det.DPC023/46 del 07/06/2017;
- Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera Provincia di Pescara Det.n.2009-0001926 del 16/06/2009;
- Permesso di Ricerca prot.n.8640 del 30/07/2015;
- Giudizio VIA n.8/02 del 18/02/2002;
- Giudizio VIA n.1149 del 02/10/2008;
- Giudizio VA n.1844 del 06/10/2011;
- Giudizio VA n.2255 del 25/07/2013.

Ed i titoli autorizzativi da acquisire, come di seguito elencati:

- Autorizzazione/Concessione alla coltivazione di cava in variante e ampliamento (L.R.54/83);
- Autorizzazione Paesaggistica (D.Lv.42/04);
- Valutazione di Incidenza (DPR 357/97);
- Previsione di Impatto Acustico (L.447/95);
- Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera in variante (D.Lvo 152/06);
- Autorizzazione per Vincolo Idrogeologico (RD 3267/23).

7. Premessa generale

La FASSA si è insediata sin dal 2002 nel territorio di Popoli (PE) rilevando una cava di calcare esistente in località "Colle Pizzo Carluccio" e realizzando uno stabilimento per la produzione di intonaci premiscelati nella "Zona Industriale" per la lavorazione in loco del prodotto. Il ciclo di vita previsto dall'autorizzazione regionale prevede l'esaurimento del giacimento della cava di "Pizzo Carluccio" al quindicesimo anno, con scadenza al 2017, prorogata al 2022.

A seguito di una campagna di ricerca della materia prima (autorizzata con atto rilasciato dal Comune di Popoli in data 29/07/2015 prot. n. 8640 ai sensi dell'art. 39 della L.R. 54/1983 e s.m.i., conclusasi in data 13/04/2016), la ditta ha intenzione di estendere la propria attività di cava in località "Colle Pietrosa", confinante con l'area di cava già autorizzata.

Nello SIA si riferisce che *"il nuovo sito individuato risulterebbe complementare a quello in esercizio, in quanto utilizzerebbe la stessa viabilità di montagna esistente per il trasporto a valle, evitando nuovi tracciati; continuerebbe ad utilizzare la logistica e gli stessi macchinari di impianto per la prima lavorazione del materiale"*.

L'ampliamento di che trattasi rientra tra le tipologie di opere sottoposte a procedura di VIA di competenza regionale, il cui procedimento è disciplinato dall'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 che prevede il rilascio del Provvedimento Autoritario Unico Regionale (PAUR), che costituisce la determinazione motivata di conclusione della Conferenza dei Servizi che comprende il provvedimento di VIA e tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'opera.

La presente relazione è pertanto relativa al provvedimento di VIA, da acquisire nell'ambito del PAUR.



SEZIONE II QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione Geografica

L'area di intervento è situata nel territorio di Popoli in provincia di Pescara, all'imbocco della Valle Peligna.

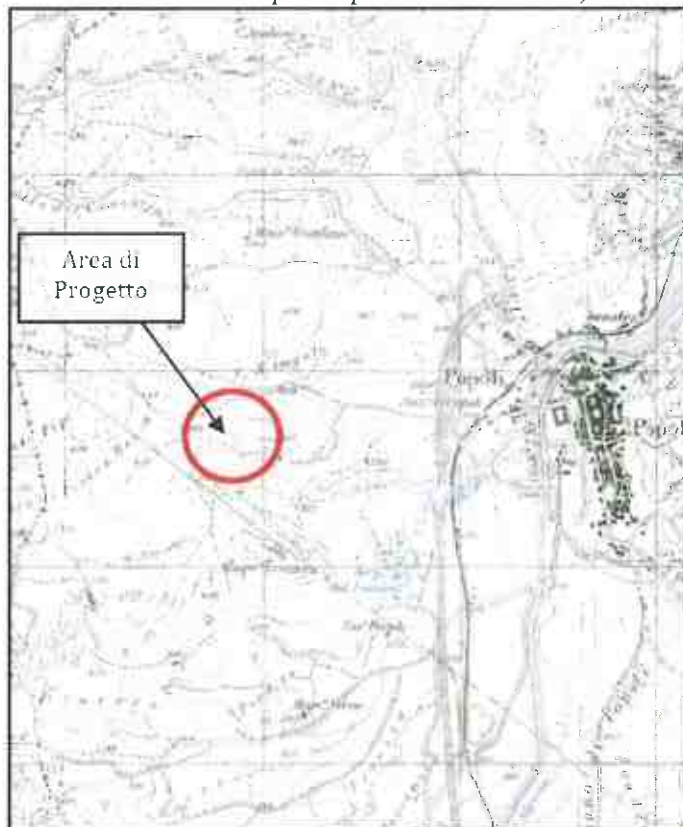


Figura 1. Localizzazione area di intervento (dallo SIA).



Figura 2. Localizzazione area di intervento (dal Portale Cartografico Regione Abruzzo)



2. Pianificazione e Vincoli

Nello Studio di Impatto Ambientale (SIA), cui si rimanda per quanto qui non riportato, si riferisce quanto segue:

Quadro di riferimento Regionale

L'area di progetto è localizzata nell'Ambito Sub-Regionale di Attuazione Programmatica (c) Chieti-Pescara.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Il progetto rispetta le prescrizioni definite nel PTCP, per opere che rientrano in "sbancamenti, scavi e rinterrì":

- a) il ripristino delle condizioni di stabilità delle pareti mediante opere di rinaturalizzazione realizzate con l'impiego delle tecniche di bioingegneria;
- b) la predisposizione di appositi drenaggi a monte per l'abbattimento del carico delle acque meteoriche e il loro convogliamento nella rete di scolo esistente;
- c) l'individuazione del sito di discarica del materiale sbancato o scavato.

Piano Regolatore Generale

L'area di progetto è ricompresa nella zona destinata a "Zona per Attività Estrattive". Tale zona si suddivide a sua volta in:

- a) Zona per Attività Estrattive in Atto individuata nella località "Colle di Pizzo Carluccio" in cui è in esercizio un'attività di cava esistente, oggetto di variante;
- b) Zona per Attività Estrattiva di Progetto individuata nella località "Colle Pietrosa" ove è previsto l'ampliamento della cava esistente.

Uso del suolo

Parte dell'area di progetto è classificata come:

- Boschi di latifoglie – Cedui Matricinati;
- Aree a **vegetazione** boschiva ed arbustiva in evoluzione e boscaglie rade – Aree a Ricolonizzazione Naturale.

Piano Assetto Idrogeologico

Il sito di intervento non ricade in alcuna area a rischio e pericolosità idrogeologica.

PSDA

Il sito di intervento non è compreso nel PSDA.

Piano Qualità dell'Aria

L'area di progetto è compresa nella:

- 1) Classificazione ai fini del mantenimento e del risanamento della qualità dell'aria SO₂, NO₂, PM₁₀, CO e benzene: Popoli – zona di mantenimento;
- 2) Classificazione per la protezione della salute relativamente all'ozono: Popoli – superamento del valore bersaglio al 2010;
- 3) Classificazione per la protezione della vegetazione relativamente all'ozono: Popoli – superamento del valore bersaglio al 2010.

L'attività esistente è stata autorizzata dalla Provincia di Pescara – Serv. Tut. dell'Ambiente, con Determinazione Dirigenziale n. 1926 del 16/06/2009 "alle emissioni non convogliabili in atmosfera relativamente all'attività di coltivazione di cava di calcare con impianto meccanico, area di stoccaggio e movimentazione materiali calcarei" ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Piano Tutela delle Acque e Salvaguardia dei Corpi Idrici

Riguardo il PTA l'area non è ricompresa in aree di tutela.

Nello SIA si riferisce che nell'area di progetto, inoltre, non sono presenti corpi idrici superficiali, e l'area di progetto non è compresa:

- a) nelle fasce di protezione di cui al R.D. n. 523/1904 Capo VII;
- b) nelle fasce di protezione di cui all'art.80 della L.R.18/83.





Nello SIA si afferma inoltre che “l’area di progetto non interferisce con la concessione idrominerale Valle Reale” (e si riporta a tal proposito la Figura 4), dalla Tavola 1 allegata allo SIA si evince che il limite dell’area di cava (sia quella autorizzata che quella di ampliamento) coincide con il limite della concessione idrominerale Valle Reale.

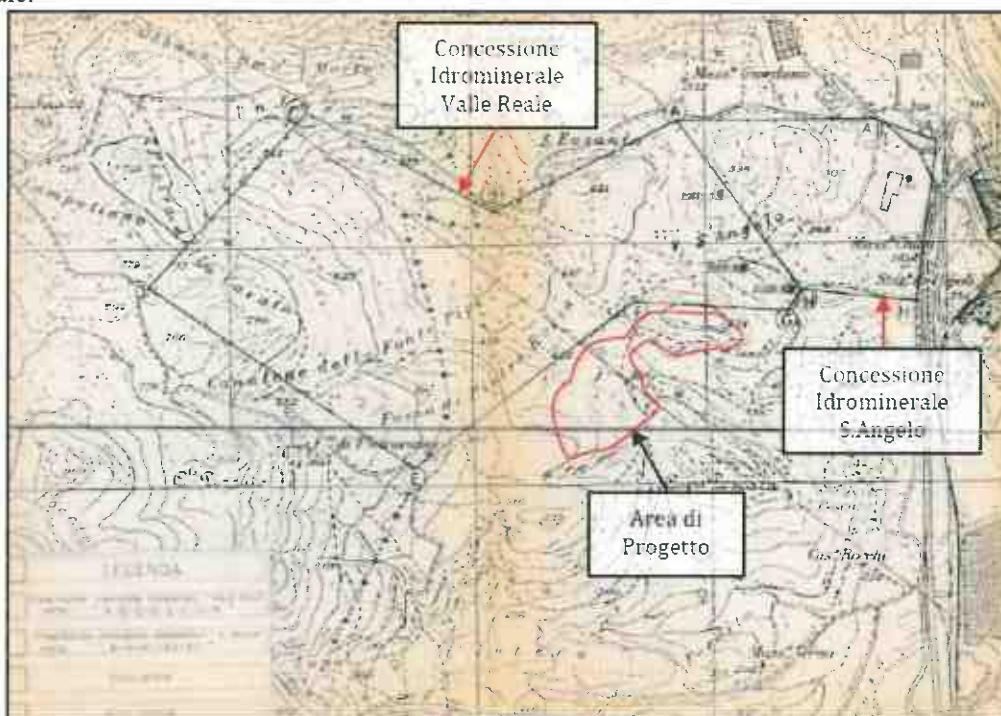


Figura 3: Figura riportata nello SIA recante “Perimetro area di progetto indicativo”.

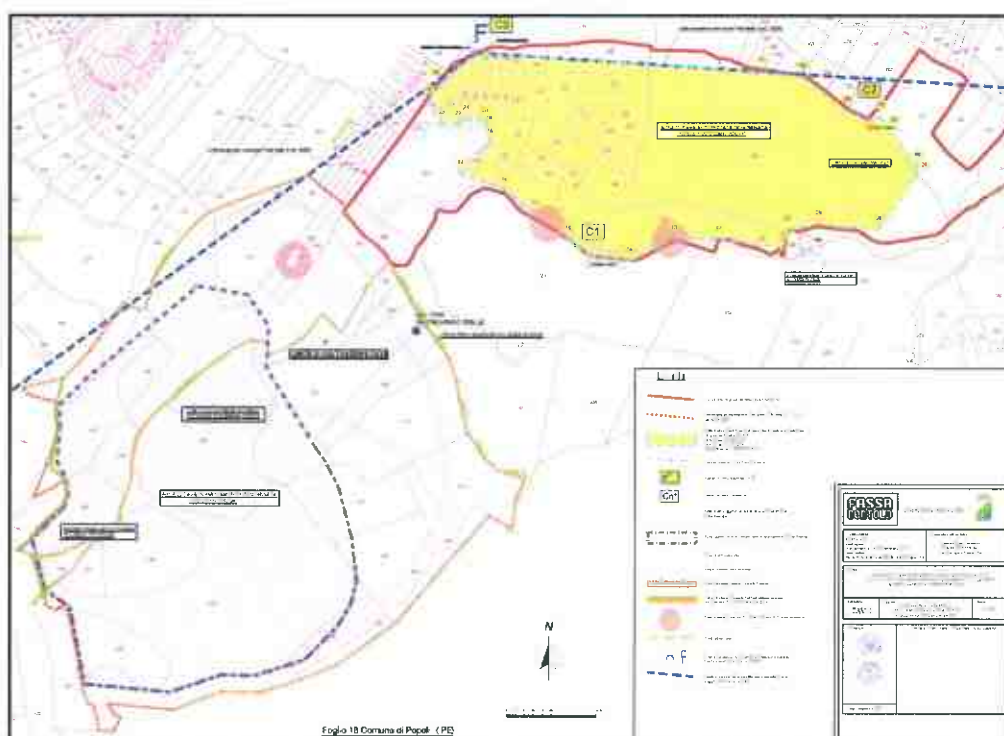


Figura 4: Localizzazione delle aree di cava autorizzate e da autorizzare (aree gialla e violetto, rispettivamente) rispetto alla zona di protezione assoluta dei pozzi di Valle Reale (tratto blu) dalla Tav. 1 allegata allo SIA.





Si evidenzia, tuttavia, che il futuro impianto di cava è ubicato in area ad alta/medio alta vulnerabilità degli acquiferi, come individuata nell'allegato 5.4 del Piano di Tutela delle Acque.

Aree Protette

Il sito di intervento non ricade in alcuna zona di protezione.

A circa 1 km dall'area di intervento è presente il SIC IT7110097 "Fiumi Giardino-Sagittario-Aterno-Sorgenti del Pescara" e la Riserva Naturale "Sorgenti del Pescara". Il sito, inoltre, dista circa 2,7 km dal Parco Nazionale della Majella (Z.P.S.), 4,1 km dal Parco Nazionale Gran Sasso-Monti della Laga (Z.P.S.) e 4,6 km dal Parco Regionale Sirente-Velino (Z.P.S.). È stato pertanto prodotto lo studio di V.I.N.C.A. (vedasi sezione III).

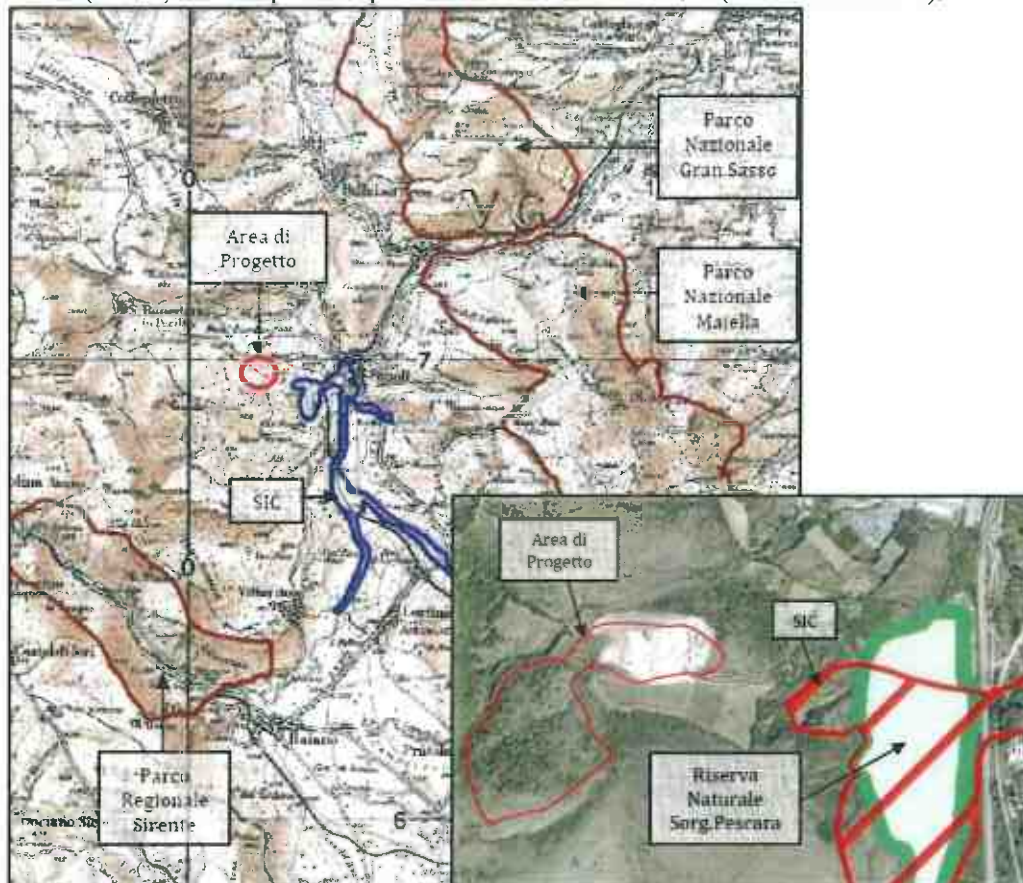


Figura 5: Ubicazione dell'area in esame rispetto a S.I.C. e Z.P.S. circostanti.

Vincolo Idrogeologico

Il sito di intervento ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico.

Piano Regionale Paesistico

L'area di progetto è ricompresa in Zona B a Trasformabilità Mirata per la quale è concesso l'uso estrattivo subordinatamente alla redazione di uno studio di compatibilità ambientale. Nello SIA si riferisce che secondo la D.G.R. n. 60 del 29/01/2008, lo Studio di Impatto Ambientale è esaustivo della Relazione Paesaggistica, e che quest'ultima sostituisce lo Studio di Compatibilità Ambientale. Lo SIA è stato, inoltre, integrato da una Relazione Paesaggistica.

Classificazione Sismica

L'area in esame ricade in zona 2 di pericolosità sismica.

Vincoli D.Lgs. 42/2004

L'area di progetto è ricompresa nella parte di territorio riconducibile alle "Gole di S. Venanzio", che con D.M.





21.06.1985 è stata dichiarata di “Notevole Interesse Pubblico” soggetta a vincolo ai sensi dell’art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

L’area di progetto è soggetta a tutela paesaggistica ai sensi dell’art. 142 D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., per effetto del:

- comma 1 lettera g): coperta da bosco;
- comma 1 lettera h): zone gravate da uso civico (area di colle Pietrosa).

Per quanto riguarda le aree gravate da usi civici, nello SIA si riferisce che con determinazione dirigenziale n. DPD021/286 del 27.12.2016 la Regione Abruzzo, Uff. Usi Civici, ha autorizzato il Comune di Popoli a concedere le terre civiche, per attività estrattiva e recupero ambientale a favore della ditta Fassa s.r.l. Il Comune di Popoli con delibera di C.C. n.13 del 30.03.2017 ha concesso le richiamate aree gravate da uso civico alla ditta Fassa s.r.l. per attività estrattiva e recupero ambientale. Il Comune di Popoli con delibera n. 12 del 31.03.2017 ha concesso alla ditta Fassa s.r.l. la porzione di strada vicinale nel tratto all’interno dell’area di concessione per attività estrattiva e recupero ambientale.

Essendo l’intervento soggetto ad Autorizzazione Paesaggistica, è stata redatta una Relazione Paesaggistica e fatto richiesta al Comune di Popoli per il rilascio di detta autorizzazione (vedasi Allegati “1_Relaz Paesaggistica-r2” e “Istanza al Comune di Popoli”), L’Autorizzazione Paesaggistica è stata trasmessa dalla ditta a seguito delle integrazioni richieste nella prima riunione della Conferenza dei Servizi del 08/03/2018 (vedasi successiva sezione V).

Altri vincoli:

- Il sito non ricade in aree di demanio armentizio;
- Il sito non ricade in zone di interesse archeologico;
- L’area di progetto non risulta censita sulla cartografia che riporta le zone investite da recenti incendi;
- L’area di progetto non è compresa in siti contaminati oggetto di bonifica;
- L’area di progetto non è ricompresa in area agricola, né in territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

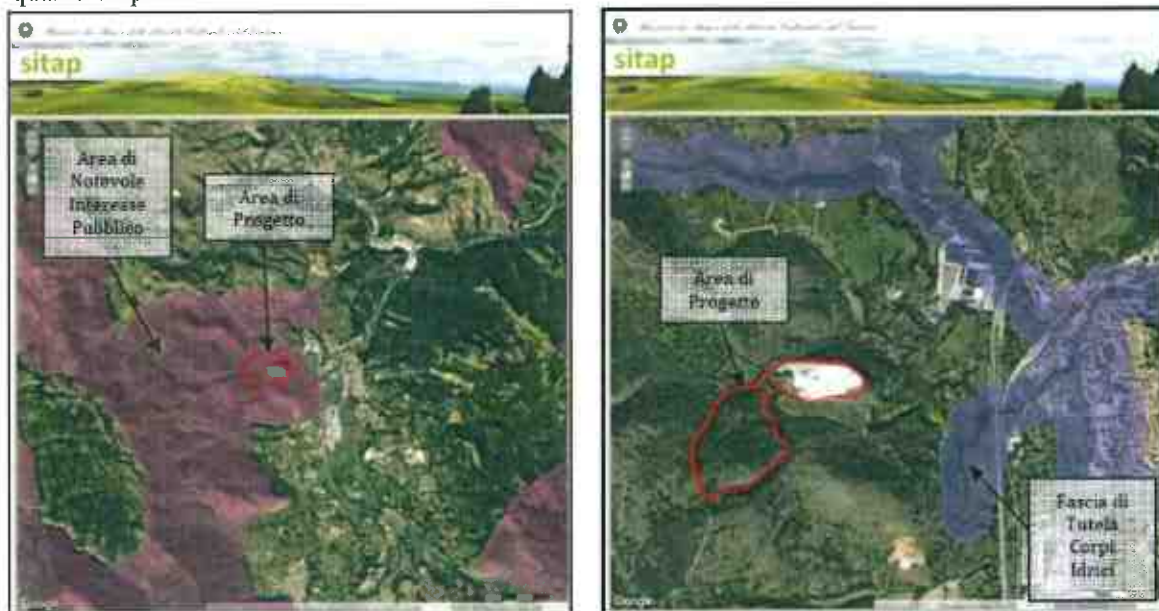


Figura 6: Localizzazione dell’area di intervento rispetto ai vincoli del D. Lgs. 42/2004.

SEZIONE III

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione del progetto

Il progetto proposto prevede l’estrazione di materiale calcareo e si articola nelle seguenti fasi:





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
FASSA S.r.l. - Variante morfologica e ampliamento di cava

a) **Variante morfologica con riallineamento volumetrico** al progetto di coltivazione della cava autorizzata in esercizio su **“Colle Pizzo Carluccio”**.

b) **Ampliamento** della cava autorizzata in esercizio su **“Colle Pizzo Carluccio”** sull’area con essa confinante denominata **“Colle Pietrosa”**.

Con l’ampliamento dell’attività estrattiva all’area di Colle Pietrosa si darà continuità a quanto già autorizzato ed alla filiera produttiva realizzata nel territorio di Popoli dalla ditta. Inoltre, sarà possibile utilizzare la rete infrastrutturale esistente.

Il materiale scavato sarà destinato allo stabilimento FASSA localizzato nel territorio di Popoli, ad una distanza in linea d’aria di circa 1,65 km dall’area di cava.

L’area di cava autorizzata (che coincide con l’area di scavo) in esercizio **“Colle Pizzo Carluccio”** - oggetto di variante - è di proprietà FASSA s.r.l., e si compone delle seguenti particelle catastali e superfici:

AREA DI CAVA AUTORIZZATA		(Colle Pizzo Carluccio)						
Foglio	Particella	Superfici proprietà FASSA	Particella	Superfici proprietà FASSA	Particella	Superfici proprietà FASSA	Particella	Superfici proprietà FASSA
18	220 (parte)	88,88	231	720,00	241	260,00	352 (p)	4.402,51
	221 (p)	466,69	232 (p)	1.214,88	242	1.970,00	357 (p)	1.120,97
	224 (p)	953,81	233 (p)	244,87	243	890,00	358	8.930,00
	226 (p)	719,59	234 (p)	774,66	244	1.070,00	359 (p)	42.255,79
	227 (p)	817,32	235	770,00	245	910,00	482	820,00
	228 (p)	144,53	236 (p)	253,44	246	1.070,00	483	1.220,00
	229 (p)	181,95	237 (p)	527,70	247	1.750,00	484	920,00
	230 (p)	197,11	238 (p)	4.443,41	248 (p)	55,36	507 (p)	677,10
	239	3.380,00	240	590,00	302 (p)	665,67	551	256,00
	riporti	6.949,88		9.538,96		8.641,03		60.602,37
				TOTALE				85.732,24

L’area di **“Colle Pietrosa”** - oggetto di ampliamento - in parte è di proprietà FASSA s.r.l., in parte assegnata in concessione dal Comune di Popoli (delib. C.C. n. 13 del 30/03/2017). L’area di cava interessata dall’ampliamento si compone delle seguenti particelle catastali e superfici:

AREA DI CAVA DA AUTORIZZARE (Colle Pietrosa)		Superfici di proprietà FASSA		Superfici concesse dal Comune di Popoli		
Foglio	Particella	Superfici concesse dal Comune di Popoli	Particella	Superfici concesse dal Comune di Popoli	Particella	Superfici concesse dal Comune di Popoli
18	221 (p)		513,31	342 (p)		1.132,00
	224 (p)		107,32	343		1.690,00
	226 (p)		115,08	344		1.770,00
	227 (p)		138,62	345		2.960,00
	507 (p)		72,9	346		1.160,00
	232 (p)		15,12	347		940,00
	233 (p)		165,13	348		1.840,00
	234 (p)		25,34	401 (p)		3.383,00
	352 (p)		667,49	402 (p)		7.226,00
	551 (p)		397	403		5.630,00
	222		230,00	404		2.510,00
	223		10.170,00	405		2.270,00
	349		2.320,00	406		19.950,00
	str.sdem.	1.698,69		407		14.770,00
	340 (p)	20.187,00		408		5.140,00
	341 (p)	7.047,00				
riporti	28.932,69	14.937,31		72.371,00		103.628,00
			TOTALE		mq	219.869,00

Per cui l’area complessiva di variante e ampliamento da autorizzare è pari a **305.601 mq**. Per la localizzazione delle aree (autorizzata ed in ampliamento) si rinvia alla figura 4.

Nel piazzale della cava è in esercizio un impianto meccanico mobile di frantumazione e vagliatura calcare.

Inoltre, per ottimizzare i processi produttivi, garantire i servizi ai dipendenti di cava, nonché agevolare le operazioni di manutenzione e rifornimento di carburante nei mezzi, le pertinenze di cava attualmente presenti sul piazzale di Colle Pizzo Carluccio a quota 370 m saranno spostate sul piazzale di Colle Pietrosa a quota 460 m. Nel dettaglio verranno installati:

- N. 1 box ufficio;
- N. 1 box locali igienici/spogliatoio;





- N. 1 fossa biologica a tenuta (serbatoio di contenimento);
- N. 1 box mensa;
- N. 1 box ricovero attrezzi;
- N. 1 box controllo impianto;
- N. 1 tettoia per manutenzione mezzi;
- N. 1 area stoccaggio rifiuti prodotti durante le operazioni di manutenzione;
- N. 2 cisterne per l'acqua per l'abbattimento delle polveri.

Verrà, inoltre, **realizzata** una linea elettrica dall'attuale contatore Enel presente nel piazzale a quota 370 m per l'alimentazione dell'impianto e dei servizi nella nuova area impianti a quota 460 m.

2. Piano di coltivazione

Nello SIA, cui si rimanda per quanto qui riportato, si riferisce che il progetto autorizzato per la coltivazione dell'area "Colle Pizzo Carluccio" prevedeva 4 fasi di cui le prime due (realizzazione delle rampe di accesso ai siti di coltivazione, creazione dei gradoni e del piazzale) già espletate e concluse. La Fase 3 è attualmente in stato di coltivazione e la Fase 4 è oggetto di variante morfologica per consentire l'avvio contestuale dell'attività estrattiva su Colle Pietrosa.

Si riferisce, inoltre, che contestualmente all'avanzamento dell'estrazione prevista nella Fase 3, si procederà con il recupero dei fronti finali, con il riporto di terreno vegetale e la piantumazione delle specie erbacee nel rispetto del progetto di risanamento ambientale approvato.

Il fronte di cava attualmente avviato a recupero presenta una porzione pianeggiante debolmente esposta a W-NW, ed una scarpata con pendenza di 45° con esposizione E-SE.

Nella porzione pianeggiante sono in corso le opere di completamento della fase di coltivazione; mentre la scarpata è stata oggetto di un primo intervento di recupero a mezzo di inerbimento attraverso la tecnica dell'idrosemina semplice con l'utilizzo di specie erbacee (graminacee e leguminose), sia annuali che perenni.

La coltivazione del nuovo giacimento prevede 5 nuove fasi a cui si aggiungono le 4 fasi relative all'attività già in essere come di seguito riportato nella tabella seguente:

FASE	LOCALITA'	PROGRAMMA	PERIODO	VOLUME MC	TOTALI MC
FASE 1	"Colle Pizzo Carluccio"	Fase chiusa con <i>Nulla Osta</i> prot. N. 2829 del 15/11/2004 Uff. Att. Estr. Reg. Abruzzo	10.05.2002 /		
FASE 2	"Colle Pizzo Carluccio"	Fase chiusa con <i>Nulla Osta</i> prot. N. 2675 del 07/07/2008 Uff. Att. Estr. Reg. Abruzzo	31.12.2016	1.500.940	
FASE 3	"Colle Pizzo Carluccio"	In fase di coltivazione abbassamento della sommità a quota 390 m	31.12.2016/ 2018	132.242	2.025.215
FASE 4	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Abbassamento del piazzale da quota 390 m a quota 380 m	2018 / 2020	202.202	
FASE 5	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Abbassamento del piazzale da quota 380 m a quota 370 m contestuale alla preparazione su Colle Pietrosa	2020 / 2023	189.831	
FASE 6	"Colle Pietrosa" ampliamento	Preparazione area impianto a quota 460 m contestuale all'estrazione su Pizzo Carluccio	2020 / 2023	89.220	
FASE 7	"Colle Pietrosa" ampliamento	Spostamento dell'area all'interno del limite di fase a quota 474 m	2022 / 2029	674.780	
FASE 8	"Colle Pietrosa" ampliamento	Abbassamento del piazzale da quota 474 m a quota 460 m e recupero ambientale dei fronti ultimati	2029 / 2032	359.205	2.287.742
FASE 9	"Colle Pietrosa" ampliamento	Abbassamento a quota 486 m dell'area all'interno del limite autorizzato e recupero ambientale dei fronti ultimati	2032 / 2036	497.547	
FASE 10	"Colle Pietrosa" Ampliamento "Colle Pizzo Carluccio" variante	Abbassamento del piazzale da quota 486 m a quota 460 m e recupero ambientale dei fronti ultimati e dei piazzali a quota 460 m e 370 m	2036 / 2042	666.990	





Tale cronoprogramma delle attività è stato modificato a seguito delle richieste del MIBACT, come da tabella riportata nella successiva sezione V a cui si rinvia.

In particolare, con la presente “Variante” viene modificata la “Fase 4” del piano di coltivazione approvato su Colle Pizzo Carluccio ed aggiunta la “Fase 5” necessaria per gestire l’avvicendamento dell’attività estrattiva sulle due aree (Pizzo Carluccio e Colle Pietrosa) e garantire l’approvvigionamento del materiale al vicino stabilimento di produzione di premiscelati per l’edilizia cui il materiale estratto è destinato. La fase 5, pertanto, prevede lo svolgimento contestuale delle azioni di completamento della coltivazione sull’area di “Colle Pizzo Carluccio” e l’avvio delle operazioni di ampliamento su “Colle Pietrosa”.

I volumi in gioco sono quelli indicati nella seguente tabella:

LOCALITA'		CUBATURA		CUBATURA
Colle Pizzo Carluccio	Totale Autorizzato	Mc 2.025.215	Totale Generale	Mc 4.312.957
Colle Pietrosa	Totale Ampliamento	Mc 2.287.742		

Per quel che attiene i volumi di scavo e le fasi di si rinvia anche alla successiva sezione V.

Si riportano, inoltre, di seguito i provvedimenti autorizzativi in corso e la durata di coltivazione della cava:

LOCALITA'	PROVVEDIMENTO	VALIDITA'	SCADENZA
Colle Pizzo Carluccio	Autorizzazione G.R. Decreto n.DI 3/31 del 10/05/2002 e successive varianti	15 anni	10/05/2017
Colle Pizzo Carluccio	Proroga G.R. Determinazione N. DPC023/46 del 07/06/2017	5 anni	10/05/2022
Colle Pietrosa	Richiesta autorizzativa per variante e ampliamento	20 anni	10/05/2042

3. Modalità di coltivazione e ciclo produttivo

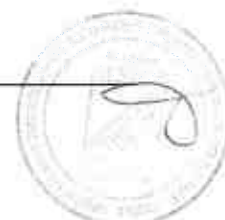
Il progetto prevede, a partire dalla Fase 4-5 di variante morfologica, l’abbassamento dell’area denominata “Colle Pietrosa” da quota 517 m circa alla sommità, a quota 460 m (con un approfondimento quindi di 57 m) con la creazione di un’area pianeggiante di circa 63.000 mq.

Per il superamento del dislivello saranno realizzati 5 gradoni dell’altezza di 10 m ed 1 gradone alla sommità dell’altezza di 7 m nel punto apicale, con pendenza di 33°. I gradoni saranno intervallati da pedate larghe 5 m collegate tra loro. Per migliorare l’aspetto visivo dell’area, sia nelle fasi di coltivazione che di abbandono, sul versante ad Est sarà mantenuto un fronte degradante di “mascheramento”, dalla sommità fino al piazzale definitivo a quota 460 m. L’involuppo dell’intero fronte, nella considerazione più sfavorevole, presenta un’inclinazione pari a 26° (pendenza di involuppo). Sono state condotte verifiche di stabilità dei versanti di cava, come da Elaborato 8 allegato allo SIA (Studio Geologico-Geomeccanico), cui si rimanda per quanto qui non riportato, redatto dal Geol. Arese, in cui si riferisce che “*i coefficienti di sicurezza sono superiori ai valori minimi di legge*”.

Si prevede l’abbattimento del materiale in banco con l’uso di mezzi meccanici, principalmente con l’uso dell’escavatore a benna rovescia e con l’ausilio, dove necessario, del Vibro-Ripper e del martello demolitore. Si riassume di seguito il ciclo produttivo descritto nello SIA.

Il ciclo produttivo è suddiviso in fasi di lavorazione:

- FASE A: abbattimento del materiale dal fronte di scavo;
- FASE B: movimentazione del materiale abbattuto dal fronte di scavo al frantumatore;
- FASE C: frantumazione ed alimentazione dell’impianto di vagliatura;
- FASE D: vagliatura;
- FASE E: carico sugli autocarri.





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
FASSA S.r.l. - Variante morfologica e ampliamento di cava

FASE	LOCALITA'	PROGRAMMA
FASE N.1	"Colle Pizzo Carluccio"	Risanamento Ambientale effettuato (nulla osta prot.n.2829 del 15/11/2004 Uff.Att.Estr. Reg.Abruzzo)
FASE N.2	"Colle Pizzo Carluccio"	Risanamento Ambientale effettuato (nulla osta prot.n.2675 del 07/07/2008 Uff.Att.Estr. Reg.Abruzzo)
FASE N.3	"Colle Pizzo Carluccio"	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
FASE N.4	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
FASE N.5	"Colle Pietrosa" ampliamento	Risanamento Ambientale parziale Il Risanamento Ambientale finale di questa fase sarà effettuato contestualmente alla fase 9
FASE N.6	"Colle Pietrosa" ampliamento	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
FASE N.7	"Colle Pietrosa" ampliamento	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
FASE N.8	"Colle Pietrosa" ampliamento	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
FASE n.9	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Risanamento ambientale Fase n.5
	"Colle Pietrosa" ampliamento	Risanamento Ambientale contestuale alla fase

Man mano che l'attività di coltivazione avanza, si procederà contestualmente al rimodellamento morfologico del versante, dove alle scarpate verrà conferita una inclinazione di circa 33°.

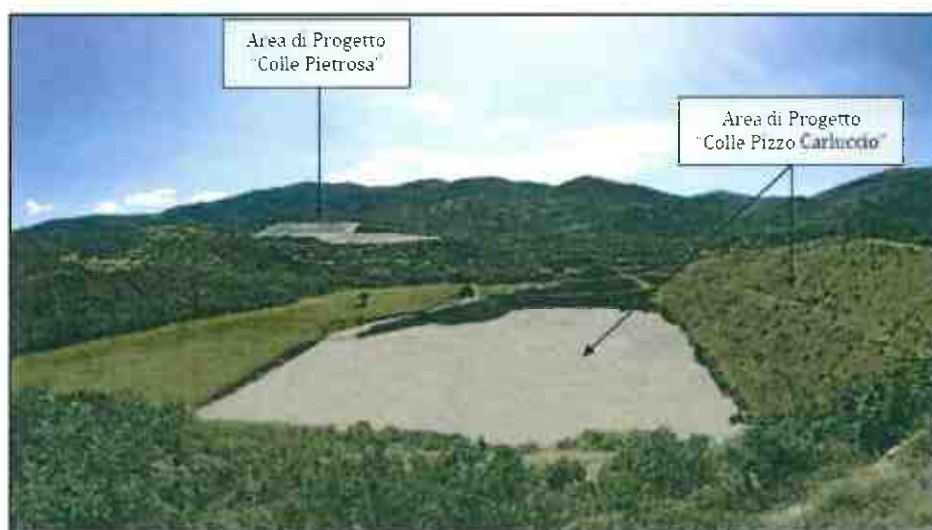




Figura 8: Simulazione fotografica Fase 6 e Fase 9 (dallo SIA).

5. Taglio bosco e azioni compensative

Nella stessa relazione di cui al punto precedente, cui si rimanda per quanto qui non riportato, si rappresenta che, sulla base delle analisi condotte, *“la superficie boschiva sottratta, così come definita dall’art. 3 commi 2 e 5 della Legge, è di ha 06.87.30”*.

In base a quanto previsto dall’art.32 della L.R.n.3/2014, l’autorizzazione al taglio del bosco è subordinata al rimboschimento di aree di estensione pari a 1,5 volte l’estensione del bosco sottratto, da individuare nelle aree limitrofe e comunque nel medesimo bacino. Pertanto, si riferisce che le aree da rimboschire sono pari a:

$$\text{ha } 06.87.30 \times 1.5 = \text{ha } 10.30.95$$

Vengono, inoltre, descritte le modalità di risanamento e le specie arboree ed arbustive (per lo più autoctone, ad eccezione di qualche specie pioniera) che verranno utilizzate.

6. Traffico e viabilità

La zona è servita da strade vicinali esistenti e carrabili. L’accesso alla cava è garantito dalla strada comunale “Pizzo Carluccio”, che si immette nella SS. n. 17 e connette il cantiere con lo stabilimento FASSABORTOLO localizzato nella Zona Industriale del Comune di Popoli. Resterà invariata la viabilità di collegamento con lo stabilimento di produzione di intonaci premiscelati localizzato a valle nella zona industriale di Popoli.

Sarà realizzata all’interno dei terreni in disponibilità, una nuova pista lunga circa 706 m, larga di 5 m e con circa 6° di pendenza, che collegherà l’attuale piazzale a quota 370 m su Pizzo Carluccio con il nuovo piazzale di cava su Colle Pietrosa su cui sarà installato l’impianto di prima lavorazione. Per il raggiungimento dei nuovi fronti di scavo saranno realizzate delle piste di arroccamento.

All’interno dell’area di cava “Colle Pietrosa” è presente una strada comunale denominata “Strada Vicinale da Pietrosa”. Con delibera di C.C. n.12 del 31.03.2016 il Comune di Popoli ha concesso alla Fassa s.r.l. l’area occupata dalla strada. Prima di avviare le operazioni di coltivazione della cava, sarà realizzata dalla Fassa una nuova breve bretella stradale in modo da garantire i collegamenti esistenti tra le varie strade vicinali presenti all’esterno dell’area di cava.

Il trasporto avviene 8 ore giornaliere, per giorni: 5 lavorativi settimanali, 20 mensili, 255 annuali. I flussi previsti sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione	Mezzi In Entrata		Mezzi In Uscita	
	Automobili al giorno	Autocarri al giorno	Automobili al giorno	Autocarri al giorno
Flusso indotto in media sulla viabilità urbana ed extraurbana	4	25	4	25

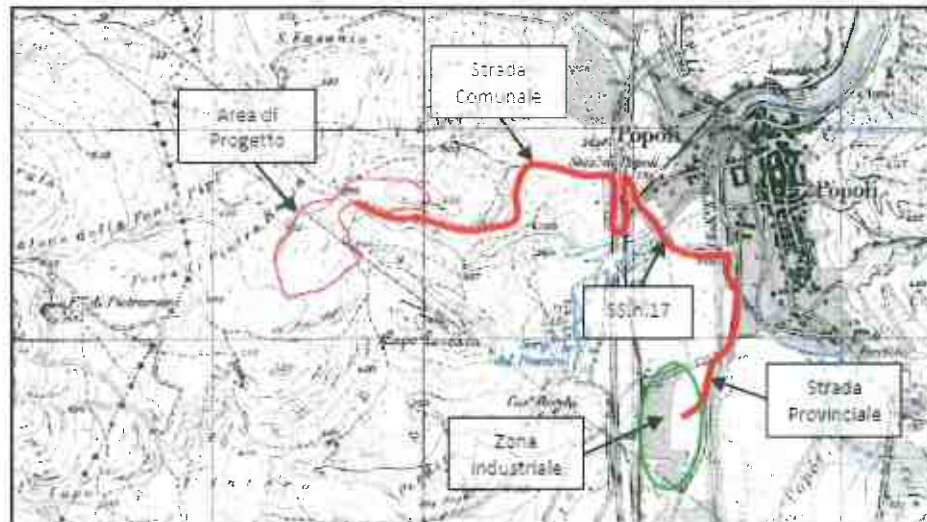


Figura 9: Percorso stradale da cava a stabilimento (dallo SIA).

Nello SIA si riferisce che la viabilità impegnata attraversa il sito di conservazione degli habitat naturali e seminaturali nella parte urbana dello stesso (SIC “*Fiumi Giardino-Sagittario-Aterno-Sorgenti del Pescara-IT7110097*”) e la “*Riserva Naturale Sorgenti di Capo Pescara*”, per un breve tratto, che alla carta della vegetazione allegata al “*Piano di Gestione*”, è classificato come “*aree degradate e urbanizzate*”.

7. Analisi delle alternative

L’alternativa 0 prevedrebbe la chiusura della cava autorizzata in località Pizzo Carluccio con conseguente perdita di materia prima per l’alimentazione dello stabilimento produttivo della FASSA s.r.l.

L’alternativa 1 riguarda la possibilità di reperire un altro sito di cava nella Regione Abruzzo con caratteristiche compatibili in riferimento a costi di produzione e necessità produttive della FASSA e considerando anche che la localizzazione del sito inciderebbe notevolmente sulla viabilità per il trasporto del materiale estratto.

L’alternativa 2 è quella scelta e prevede l’estensione della coltivazione sul sito di Colle Pietrosa.

8. Emissioni in atmosfera

È stata allegata allo SIA una relazione tecnica a cura dell’Ing. Brandelli (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a supporto dell’istanza di autorizzazione alle emissioni in atmosfera in cui vengono quantificate le emissioni diffuse sulla scorta delle indicazioni delle Linee Guida redatte dalla Provincia di Firenze in collaborazione con l’ARPAT.

Nel documento si riferisce che “*tutte le fasi del ciclo produttivo sono sorgenti di polveri diffuse (nelle forme PTS, PM10 e PM2,5), di natura inerte e non pericolosa*”. Dalle valutazioni emerge che considerando che il recettore più vicino è a oltre 700 m (abitazione civile) e che l’impianto lavora al massimo 250 giorni all’anno, “*la soglia assoluta di emissioni per le PM10 ammonta a 768,7 gr/h, che è inferiore al limite ARPAT di 986 g/h, individuato per recettori a oltre 150 metri dalla sorgente e numero di giorni di lavoro pari a 250/anno*”.

Nella Relazione di VINCA, redatta a cura dell’Ing. Brandelli (allegata allo SIA e cui si rimanda per quanto qui non riportato), è stato eseguito uno studio di ricaduta delle emissioni utilizzando il software di simulazione modello CALPUFF (WINDIMULA).

Per ottenere i dati di input per la simulazione sono stati eseguiti i campionamenti in data 01/06/2017 nella cava in Loc. Pizzo Carluccio, in situazioni di lavoro a pieno regime (tutte le macchine in azione).

Sono stati definiti sei punti rappresentativi dei recettori sensibili:

- P1: Parco Velino Sirente;
- P2: Zona SIC - Sorgenti Pescara;
- P3: Riserva Sorgenti Pescara;
- P4: Parco Majella;
- P5: Parco Gran Sasso;
- P6: IBA 115 Majella.

Gli scenari valutati sono stati tre:



- Situazione 1: situazione attuale, con la sola Cava di Pizzo Carluccio in attività;
- Situazione 2: intermedia, con la concomitanza dell'attività nella cava di Loc. Pizzo Carluccio e dell'ampliamento su Colle Pietrosa;
- Situazione 3, scenario finale: ampliamento cava su Colle Pietrosa in attività, sorgente emissiva S1, e attività terminate su cava Pizzo Carluccio.

Dai risultati emerge che:

- l'ampliamento della cava su Colle Pietrosa (Situazione 3) ha un effetto positivo di mitigazione dell'impatto sull'area SIC Sorgenti del Pescara – recettore R2, e la fase di intermedia (Situazione 2) non apporta incrementi in termini di ricaduta polveri sul SIC stesso;
- nella situazione 1 e situazione 2, nel punto di maggior ricaduta delle polveri, recettore R2 – SIC Sorgenti del Pescara, il valore medio del livello totale di concentrazione è 34,9 µg/m³, inferiore al limite dei 50 µg/m³ limite di legge;
- anche sul valore di picco nella situazione 1 e situazione 2, pari a 303 µg/m³, la sovrastima operata dal modello di calcolo, di un ordine di grandezza, equivale alla conformità rispetto al limite di legge dei 40 µg/m³ su base annua;
- nella situazione 3 gli effetti sul recettore R2, SIC Sorgenti del Pescara, sia come valore medio che come valore massimo, sono impercettibili.

Nello SIA si riporta, infine, che “per quanto riguarda la silice cristallina si rileva che a giugno 2017 è stato effettuato un monitoraggio ambientale nella cava in Loc. Pizzo Carluccio, con impianto in esercizio, nel punto più critico, ovvero in prossimità del frantoio mobile. Si ritiene, ragionevolmente, che la composizione merceologica del calcare estratto in Loc. Pizzo Carluccio sia la medesima rispetto al calcare che verrà estratto sull'ampliamento di cava su Colle Pietrosa, pertanto l'analisi effettuata ha valore predittivo per la definizione del quadro emissivo relativo alla coltivazione cava su Colle Pietrosa”.

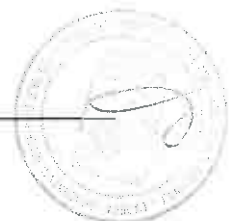
9. Impatto acustico

È stata allegata allo SIA una relazione tecnica a cura dell'Ing. Del Barone (cui si rimanda per quanto qui non riportato) in cui si riferisce che le sorgenti acustiche rilevanti nell'area sono rappresentate dal traffico veicolare e dalla linea ferroviaria e che saranno introdotte le seguenti sorgenti sonore: n.1 escavatore cingolato; n.1 pala gommata; n.1 benna demolitrice; n. 1 frantumatore mobile a mascelle; n. 1 impianto di vagliatura; traffico Veicolare prodotto dai bilici in entrata ed uscita dal sito (20 movimenti giornalieri). I ricettori sensibili più prossimi sono tre.

Il programma utilizzato per la previsione del rumore ambientale è il SoundPlan 7.0 della Spectra e sono stati analizzati due scenari: stato di fatto (coltivazione Pizzo Carluccio) e stato di progetto (fase 5 e fase 7 del progetto).

A seguire si riportano i risultati delle elaborazioni (si veda per i dettagli la Relazione di Valutazione Impatto Acustico redatta dal Tecnico abilitato) messi a confronto con i Limiti di Legge:

LIVELLO DI IMMISSIONE ASSOLUTA SCENARIO 1							
TR	POSIZIONE	L _{Ambientale} [dBA]	L _{Residuo} [dBA]	LA _{TR} [dBA]	K _I (dBA)	K _T (dBA)	L _{Aeq} immissione (R1) [dBA]
DIURNO	R1	40.8	39.2	43.1	0,0	0,0	43.0 < 60
DIURNO	R2	41.9	39.2	43.8	0,0	0,0	44.0 < 60
DIURNO	R3	41.6	39.2	43.6	0,0	0,0	43.5 < 60
DIURNO	Area Sic	40.2	39.2	42.7	0,0	0,0	43.0 < 50
LIVELLO DI IMMISSIONE ASSOLUTA SCENARIO 2							
TR	POSIZIONE	L _{Ambientale} [dBA]	L _{Residuo} [dBA]	LA _{TR} [dBA]	K _I (dBA)	K _T (dBA)	L _{Aeq} immissione (R1) [dBA]
DIURNO	R1	41.9	39.2	43.8	0,0	0,0	44.0 < 60
DIURNO	R2	42.4	39.2	44.1	0,0	0,0	44.0 < 60
DIURNO	R3	42.5	39.2	44.1	0,0	0,0	44.0 < 60
DIURNO	Area Sic	41.7	39.2	43.6	0,0	0,0	44.0 < 50





LIVELLO DI EMISSIONE ASSOLUTA SCENARIO 1							
TR	POSIZIONE	L _{Ambientale} [dBA]	L _{Residuo} [dBA]	L _{eTR} [dBA]	K _I (dBA)	K _T (dBA)	L _{Aggimmissione} (R1) [dBA]
DIURNO	R1	40.8	39.2	38.0	0,0	0,0	38.0 < 55
DIURNO	R2	41.9	39.2	39.0	0,0	0,0	39.0 < 55
DIURNO	R3	41.6	39.2	38.5	0,0	0,0	38.5 < 55
DIURNO	Area Sic	40.2	39.2	38.0	0,0	0,0	38.0 < 45

LIVELLO DI EMISSIONE ASSOLUTA SCENARIO 2							
TR	POSIZIONE	L _{Ambientale} [dBA]	L _{Residuo} [dBA]	L _{A_{TR}} [dBA]	K _I (dBA)	K _T (dBA)	L _{Aggimmissione} (R1) [dBA]
DIURNO	R1	41.9	39.2	39.0	0.0	0.0	39.0 < 55
DIURNO	R2	42.4	39.2	39.5	0.0	0.0	39.5 < 55
DIURNO	R3	42.5	39.2	39.5	0.0	0.0	39.5 < 55
DIURNO	Area Sic	41.7	39.2	39.0	0.0	0.0	39.0 < 45

Livello Differenziale di immissione sonora scenario 1					
Name	Floor	Lamb/dB(A)	Lres/dB(A)	Ldif/dB(A)	Ldif,lim/dB(A)
R1	1. Floor	40.8	39.2	1.6	5
R2	1. Floor	41.9	39.2	2.7	5
R3	1. Floor	41.6	39.2	2.4	5
Area Sic	1. Floor	40.2	39.2	1.0	5

Livello Differenziale di immissione sonora scenario 2					
Name	Floor	Lamb/dB(A)	Lres/dB(A)	Ldif/dB(A)	Ldif,lim/dB(A)
R1	1. Floor	41.9	39.2	2.7	5
R2	1. Floor	42.4	39.2	3.2	5
R3	1. Floor	42.5	39.2	3.3	5
Area Sic	1. Floor	41.7	39.2	2.5	5

Lo studio conclude che “I rilievi fonometrici effettuati nel periodo diurno e le successive elaborazioni di calcolo consentono di affermare che l’attività oggetto di analisi, con le caratteristiche sopra descritte, risulta essere in via previsionale, conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale sia per le condizioni descritte nello scenario 1 che in quelle riportate nello scenario 2 di attività”.

10. Aspetti geologici e idrogeologici dell’area di progetto

Sono stati allegati allo SIA uno Studio Idrogeologico (Elaborato 7), a cura del Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria dell’Ambiente del territorio e delle Infrastrutture (DIATI) del Politecnico di Torino, ed una Relazione Geologica-Geomeccanica (Elaborato 8), a cura del Geol. Arese (cui si rimanda per quanto qui non riportato).

Nella relazione idrogeologica si analizzano le principali sorgenti presenti nell’intorno dell’area in esame e le relazioni con l’acquifero carbonatico il quale viene caratterizzato come un “sistema a circolazione dispersiva” con presenza di circuiti idrici molto lenti.

Il sito ricade nella struttura idrogeologica calcarea del Gran Sasso, la quale alimenta, nell’area in esame, le seguenti sorgenti/pozzi della falda di base:

- sorgenti di Capo Pescara;
- sorgenti di S. Callisto, in parte captate per l’immissione nell’acquedotto a servizio del Comune di Popoli;
- Pozzi di emungimento della società Gran Guizza S.p.A. per l’imbottigliamento e la commercializzazione di acqua minerale

Si riferisce, inoltre, che sono stati realizzati 6 sondaggi geognostici eseguiti tra febbraio e aprile 2016 (spinti fino a profondità di 50-60 m) di cui uno solo attrezzato a piezometro e collocato esternamente all’area di cava. I risultati del monitoraggio del piezometro indicano che allo stato attuale si è constatata “l’assenza della presenza di acqua”. Si riferisce comunque che ai sensi dall’art. 7 comma 1 del Decreto n.3/Reg. del 13/08/2007 (Regolamento Acque), la ditta FASSA s.r.l. trasmette trimestralmente per la durata di un anno, alla Provincia di Pescara, i dati del monitoraggio.



Nello SIA si afferma che “il dislivello tra il piano di scavo attuale e la zona saturata relativa all’acquifero in esame è dell’ordine di 100 metri, dislivello che diventa circa 200 m nella zona dell’ampliamento di cava su Colle Pietrosa, come comprovato da un piezometro realizzato nel settore altimetricamente più basso del futuro ampliamento è risultato del tutto asciutto”.

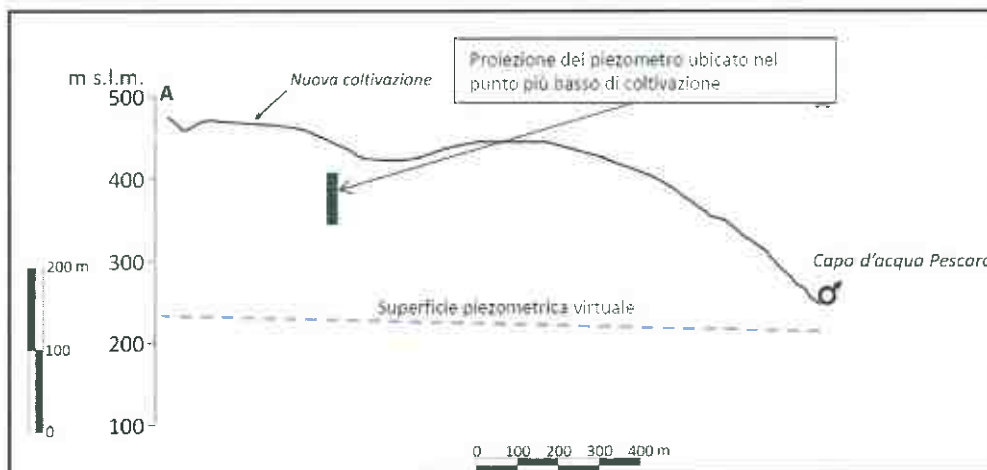


Figura 10: Dislivello tra la superficie piezometrica ricostruita e la zona di cava.

Nella relazione geologica-geomeccanica si riferisce che, sia in affioramento che nelle carote, sono stati distinti calcari cristallini, calcareniti e, subordinatamente, calcareniti con selce ed è stata eseguita una caratterizzazione geomeccanica dell’ammasso roccioso, per la quale si rimanda alla relazione, evidenziando la presenza di roccia calcarea che si presenta fratturata.

11. Valutazione di Incidenza (VINCA)

È stata redatta una relazione di VINCA (cui si rimanda per quanto qui non riportato) a cura dell’Ing. Brandelli in cui si riassumono i risultati dello studio idrogeologico, dello studio di impatto acustico e delle emissioni in atmosfera e si afferma che “considerato che:

- i valori di ricaduta delle polveri imputabili all’attuazione del progetto di ampliamento della cava, in tutte le configurazioni (situazione attuale, situazione intermedia e situazione finale del progetto) sono compatibili coi limiti di qualità dell’aria di cui al DLGS 155/10, alla distanza dei siti di interesse, in particolare rispetto all’area SIC IT7110097 che è quella più prossima e posta in direzione prevalente del vento;
- l’impatto acustico del progetto, in tutte le configurazioni di attuazione, è conforme ai limiti di legge, anche sul punto di delimitazione dell’area SIC IT7110097 e rimane al di sotto dei livelli minimi di incidenza sulla fauna presente;
- l’impatto sulla falda sotterranea è trascurabile per litologia sito-specifica e sulla base dei dati prodotti a monitoraggio dell’esercizio attuale;

Si ritiene scarsamente significativa l’incidenza dell’intervento di progetto sulle Zone di importanza comunitaria (SIC/ZPS), aree protette e Zone IBA individuate nell’area vasta circostante e in particolare rispetto alla zona SIC IT7110097 Fiumi Giardino- Sagittario- Aterno- Sorgenti del Pescara, ai fini del mantenimento degli Habitat e delle ecologie biotiche e abiotiche esistenti.

Si osserva altresì che nei modelli di simulazione implementati la rilocalizzazione dell’attività di cava produce uno smorzamento degli effetti teorici di ricaduta”.

SEZIONE IV QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

1. Valutazione degli impatti

Nello SIA sono state esaminate le singole matrici ambientali e valutati e gli impatti conseguenti alla realizzazione dell’opera. Le analisi sono riassunte in tabelle e prospetti inseriti alla parte IV dello SIA (cui si



rimanda per quanto qui non riportato). Sono stati valutati i possibili impatti sulle seguenti componenti:

- atmosfera;
- ambiente idrico;
- suolo e sottosuolo;
- ecosistemi, vegetazione, flora e fauna;
- salute pubblica;
- rumore e vibrazioni;
- paesaggio;
- viabilità.

1.1 Atmosfera

Nello SIA si riferisce che le emissioni polverulente prodotte dalle operazioni di coltivazione della cava, sono conseguenti:

- alle fasi di escavazione;
- alla movimentazione del materiale;
- al transito dei mezzi;
- al funzionamento dell'impianto di prima lavorazione.

Tutte le attività sono limitate e circoscritte all'area di cava.

L'attività di coltivazione della cava in esercizio su "Colle Pizzo Carluccio" è già provvista di autorizzazione alle emissioni non convogliabili in atmosfera per la durata di 15 anni (determina n. 2009-0001926 del 16.06.2009 ai sensi del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i. della Provincia di Pescara).

Le modellazioni di ricaduta delle emissioni (inserite nello studio di V.INC.A. allegato allo SIA e riassunte al capitolo 7 della sezione III della presente istruttoria) mostrano in caso di coltivazione contemporanea su Colle Pizzo Carluccio e Colle Pietrosa, un valore medio del livello totale di concentrazione delle polveri totali pari a $34,9 \mu\text{g}/\text{m}^3$, inferiore al limite di legge dei $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$.

Si escludono effetti cumulativi in quanto in zona non sono presenti altre attività che possa generare tali effetti.

1.2 Ambiente idrico

Dallo Studio Idrogeologico condotto dal Politecnico di Torino, allegato allo SIA, risulta che il dislivello tra il piano di scavo attuale e la zona satura relativa all'acquifero in esame è dell'ordine di 100 metri, dislivello che diventa circa 200 m nella zona dell'ampliamento di cava su Colle Pietrosa. Considerando anche la lenta circolazione che caratterizza l'acquifero, nella relazione si afferma che un eventuale sversamento di sostanze inquinanti dalla cava in progetto "non verrebbe osservato neppure a livello strumentale nelle sorgenti a valle". Per gli stessi motivi e considerando anche la remota possibilità di sversamento di sostanze inquinanti (per cause quali guasto macchine/impianti e stoccaggio gasolio) nello SIA si afferma che si può ritenere non significativo l'impatto del progetto in oggetto sulla qualità delle acque di falda.

Sono comunque previste idonee procedure per la gestione del rischio residuo.

Per quanto riguarda la Sorgente di San Calisto e il campo pozzi della Gran Guizza S.p.A., si riferisce che essi non dovrebbero essere interessati da un eventuale sversamento di sostanze inquinanti dall'area di ampliamento in quanto si trovano in posizione laterale rispetto alle linee di flusso dell'acquifero alimentante la sorgente di Capo Pescara.

Inoltre, i monitoraggi del piezometro installato su Colle Pietrosa mostrano allo stato attuale "l'assenza della presenza di acqua". Tale piezometro viene controllato mensilmente per rilevare eventuali risalite dei livelli idrici.

Nello SIA si riassumono, inoltre, i risultati delle analisi illustrate nello studio di VINCA allegato allo SIA (e cui si rimanda per quanto qui non riportato) riguardanti due test di cessione e analisi sulle acque prelevate dalle sorgenti del Pescara e dai pozzi potabili Valle Reale e Sorgente Primavera (acque in bottiglia). Dal confronto si rileva la piena conformità delle acque del corpo idrico sotterraneo rispetto ai limiti di legge (D.Lgs. 31/2001 – acque potabili).

Infine, lo studio idrogeologico rileva che, in conformità ai criteri di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile definiti dal PTA, l'intervento di ampliamento della cava, rispetto ai pozzi di captazione della concessione Valle Reale, è al di fuori dell'area di salvaguardia (definita in base ai criteri geometrici di cui al PTA): infatti è esterno all'area a tutela assoluta, delimitata dal raggio di 10 m dal pozzo di captazione ad





uso potabile, ed è al di fuori dell'area di rispetto, delimitata dal raggio di 200 m dal pozzo di captazione ad uso potabile.



Figura 11: Area di rispetto di 200 m dal pozzo di captazione della concessione Valle Reale rispetto alla cava.

1.3 Suolo e sottosuolo

Nello SIA, per quanto riguarda la componente suolo è stato individuato il rischio di instabilità dei versanti. Come riportato nella relazione geologica, le verifiche di stabilità hanno mostrato che i coefficienti di sicurezza sono superiori ai valori minimi di legge.

1.4 Vegetazione, flora e fauna

Nello SIA si riferisce che *“il progetto risulta sostenibile in quanto attua misure di risanamento ambientale contestuali alle fasi di coltivazione della cava. Inoltre soddisfa la compensazione prevista per la trasformazione del bosco”*.

1.5 Salute pubblica

Nello SIA si riferisce che *“le considerazioni sulla salute pubblica attengono alla: qualità dell'aria, dell'acqua, da rumori, sicurezza cantiere (stabilità dei fronti, strade di arrocamento, impianti, servizi igienico-sanitari, infermeria, luoghi riposo lavoratori), sicurezza sulla viabilità in cantiere e su strade locali”*.

1.6 Rumore e Vibrazioni

Nello SIA si riferisce che, sulla base dello studio di impatto acustico allegato allo SIA (descritto nella sezione III e cui si rimanda per quanto qui non riportato), l'attività oggetto di analisi *“risulta essere in via previsionale, conforme ai valori limite stabiliti dalle vigenti leggi in materia di inquinamento acustico ambientale”*.

1.7 Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Nello SIA si riferisce che *“le caratteristiche petrografiche e mineralogiche del giacimento sono tali da non ammettere presenza di minerali o sostanze radioattive dannose ai fini della sicurezza durante la conduzione dei lavori. Le stesse fasi produttive non prevedono uso di sostanze radioattive o metodi di lavorazione basate su uso anche limitato di sostanze radioattive”*.

1.8 Viabilità

Nello SIA si riferisce che il flusso medio di traffico indotto sulla viabilità urbana ed extraurbana sarà di 4 automobili/giorno e 25 autocarri/giorno sia in entrata che in uscita e che, pertanto, *“l'analisi dei flussi rileva che il carico indotto sulla SS. N.17, sulla strada provinciale, sulla strada comunale risulta essere nella normalità ed in linea con l'attuale attività in esercizio. Il limitato uso di mezzi di trasporto sulla viabilità e di*





impiego nell'attività all'interno dell'area di progetto, non provoca specifici fenomeni inquinanti oltre quelli riconducibili al comune traffico veicolare stradale”.

1.9 Paesaggio

Nello SIA si riferisce che *“l’opera oggetto della presente, insiste su un’area estrattiva nel territorio di Popoli già esistente denominata “Colle Pizzo Carluccio”. Il perimetro entro cui si svolge l’attività non interferisce con l’intorno in quanto l’area è servita da strada di accesso comunale, ed è interamente recintata. La coltivazione di cava procede contestualmente al ripristino ambientale come previsto in sede di progetto autorizzato”.*

Pertanto nel valutare i potenziali impatti si afferma che *“l’area presenta capacità e attitudine di assorbimento visuale delle modificazioni indotte dalla coltivazione di cava nella fase di cantiere, senza diminuzione sostanziale della qualità all’intorno; mentre dopo la fase finale di risanamento ambientale, recupera lo svantaggio visivo sofferto durante la fase di cantiere”.*

1.10 Rifiuti

Nello SIA si riferisce che *“le fasi di lavorazione della coltivazione di cava non prevedono la produzione di rifiuti”.*

2. Misure di mitigazione e compensazione

Come riportato nello SIA, le misure adottate per il contenimento delle polveri sono:

- a) I macchinari e i sistemi utilizzati per la produzione non potendo essere incapsulati, sono dotati di sistema di abbattimento delle polveri nei punti di introduzione, estrazione e trasferimento.
- b) Nella movimentazione dei materiali polverulenti non è possibile assicurare il convogliamento delle emissioni delle polveri, per cui sarà mantenuta una adeguata altezza di caduta del materiale e sarà assicurata la più bassa velocità per l’uscita del materiale trasportato.
- c) Lo stoccaggio del materiale polverulento sarà realizzato in cumuli.
- d) Le strade percorse da mezzi di trasporto nell’area di cava saranno adeguatamente coperte da pavimentazione in battuto all’interno dell’area di cava, la cui consistenza sarà tenuta in costante manutenzione tale da non dar luogo ad emissioni di polveri; in asfalto lungo la strada di accesso alla cava che assicura la non emissione di polveri; gli automezzi impiegati per il trasporto saranno del tipo telato ad evitare dispersione di polveri durante il tragitto;
- e) Per i fronti di cava conclusi, saranno realizzate le opere di rinverdimento previste nel progetto di risanamento ambientale contestualmente all’avanzamento della coltivazione;
- f) Saranno messe in atto adeguate misure di sicurezza in cantiere con la predisposizione delle procedure ai sensi del *Documento di Sicurezza e Salute (DSS)* che sarà redatto in conformità alle indicazioni contenute nel D.Lgs.n.624/1996 e s.m.i..

Come riportato nello SIA, le misure adottate per il contenimento degli impatti sono i seguenti:

Componente idrica

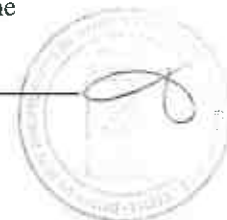
- a) Esecuzione di opere di risanamento ambientale contestuali all’avanzamento delle fasi di coltivazione della cava;
- b) La Società Fassa utilizza una procedura di sicurezza per sversamenti o perdite di sostanze e preparati pericolosi.

Componente suolo

- a) Estrazione del materiale per fasi di coltivazione;
- b) Verifica della stabilità dei versanti;
- c) Mantenimento del piezometro installato per il controllo del livello della falda;
- d) Esecuzione di opere di risanamento ambientale contestuali all’avanzamento delle fasi di coltivazione della cava;
- e) Stabilità alla viabilità di cantiere;
- f) Adozione di misure di sicurezza in cantiere.

Rumore e vibrazioni

- a) Esecuzione di opere di risanamento ambientale contestuali all’avanzamento delle fasi di coltivazione della cava.





Traffico veicolare

- a) Manutenzione del manto stradale in asfalto per l'abbattimento delle polveri;
- b) Uso di automezzi telonati per l'abbattimento delle polveri;
- c) Limitazione della velocità per il contenimento del rumore.

Paesaggio

- a) Opere di risanamento ambientale contestuali alle fasi di coltivazione.

3. Piani di monitoraggio

Come riportato nello SIA, i monitoraggi previsti sono i seguenti:

Componente atmosfera

- a) È prevista l'esecuzione di analisi periodiche di laboratorio del materiale;
- b) Il datore di lavoro si doterà di Documento di Sicurezza e Salute (DSS) così come richiesto dal D.Lgs. 624/1996.

Componente idrica

- a) Mantenimento del piezometro installato in occasione del Permesso di Ricerca;
- b) Report periodico delle verifiche al piezometro della presenza della falda, e sua comunicazione ai sensi del G.R. Decreto n.3/Reg. del 13/08/2007, art.7 comma 1.

Componente suolo

- a) Report periodico dell'avanzamento delle fasi di coltivazione ai sensi del R.D.n.1443/1927, art.29, art.45;
- b) Report periodico delle verifiche al piezometro della presenza della falda, e sua comunicazione ai sensi del G.R. Decreto n.3/Reg. del 13/08/2007, art.7 comma 1;
- c) Verifica periodica stato di avanzamento delle opere di risanamento ambientale.

Rumore e vibrazioni

- a) Report periodico sulle soglie di rumore.

Traffico veicolare

- a) Report periodico sulle soglie di rumore;
- b) Report periodico sulla manutenzione degli automezzi e del manto stradale.

Componente paesaggio

- a) Verifica dello stato di avanzamento delle opere di risanamento ambientale.

SEZIONE V

INTEGRAZIONI A SEGUITO DELLA CDS DEL 08/03/2018

In data 08/03/2018 si è tenuta la prima riunione della CdS del progetto in oggetto all'esito della quale si è chiesto alla ditta di fornire documentazione integrativa in merito ai seguenti punti:

1. Autorizzazione Paesaggistica;
2. Cronoprogramma delle attività;
3. Quadro autorizzativo;
4. Rispetto delle aree di salvaguardia e di concessione dei pozzi Gran Guizza;
5. Trasformazione del bosco.

Con pec del 04/05/2018, acquisita in atti con prot. n. RA/130576 del 08/05/2018, la ditta ha chiesto il blocco del portale a seguito della trasmissione delle integrazioni a seguito della prima riunione della CdS del 08/03/2018. Nel documento denominato "1_Relazione Integrazioni Conferenza", la ditta ha fornito le integrazioni richieste in merito ai punti di cui sopra.

1. Autorizzazione Paesaggistica

La ditta ha allegato la Relazione Paesaggistica (cui si rimanda per quanto qui non riportato) nella quale si presentano alcune modifiche al progetto di risanamento ambientale relativamente alle aree dei piazzali (vedasi Tav. 5.1, Tav. 6.1, Tav. 7.1, Tav. 8.1, Tav. 9). Il precedente programma prevedeva, infatti, il risanamento ambientale finale della fase 5 da effettuare alla fase 9. Questa procedura avrebbe lasciato scoperta l'area del piazzale fino alla fase 9, pertanto, al fine di mitigare l'impatto visivo, nella proposta di modifica si è previsto il recupero ambientale contestuale alla coltivazione per ogni singola fase (dalla Fase 5 alla Fase 9).





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
FASSA S.r.l. - Variante morfologica e ampliamento di cava

A seguito di tali modifiche il MIBACT ha trasmesso “*parere favorevole all’intervento, con le specificazioni introdotte graficamente negli elaborati tavv. 5.1, 6.1, 7.1, 8.1, 9*” (nota prot. n. 5245 del 06/04/2018) ed il comune di Popoli ha, di conseguenza, emesso l’Autorizzazione Paesaggistica (nota prot. n. 5454 del 11/04/2018), entrambi allegati alle note integrative trasmesse dalla ditta.

In esito a quanto sopra è stato rivisto il piano di ripristino come da tabella riportata nel successivo punto 2.

2. Cronoprogramma delle attività

Nella relazione, cui si rimanda per quanto qui non riportato, si fornisce il “*cronoprogramma che modifica e sostituisce quanto riportato nel richiamato “Quadro di Riferimento Progettuale” (S.I.A.) e nell’“Elaborato Progettuale” ad esso allegato*”. Vengono descritte le fasi di coltivazione ed allegati i relativi elaborati progettuali.

Il nuovo cronoprogramma è riassunto nella tabella seguente dalla quale si evince che sono stati variati i periodi interessati.

È, inoltre, stata prevista una riduzione dei tempi per alcune fasi ed il **completamento dell’intera attività entro il 2038** a fronte del 2042 previsto inizialmente.

FASE	LOCALITA'	PROGRAMMA	PERIODO	VOLUME MC	TOTALE MC
FASE 1	"Colle Pizzo Carluccio"	Fase chiusa con <i>Nulla Osta</i> prot. N. 2829 del 15/11/2004 Uff.Att.Estr. Reg.Abruzzo.	10.05.2002		
FASE 2	"Colle Pizzo Carluccio"	Fase chiusa con <i>Nulla Osta</i> prot. N. 2675 del 07/07/2008 Uff.Att.Estr. Reg.Abruzzo.	31.12.2017	1.562.577	
FASE 3	"Colle Pizzo Carluccio"	In fase di coltivazione abbassamento della sommità a quota 390 m	31.12.2017/2018	70.605	2.025.215
FASE 4	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Abbassamento del piazzale da quota 390 m a quota 380 m	2018 / 2020	202.202	
FASE 5	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Abbassamento del piazzale da quota 380 m a quota 370 m contestuale alla preparazione su Colle Pietrosa	2020 / 2022	189.831	
FASE 5	"Colle Pietrosa" ampliamento	Preparazione area impianto a quota 460 m contestuale all'estrazione su Pizzo Carluccio	2020 / 2022	89.220	
FASE 6	"Colle Pietrosa" ampliamento	Splateamento dell'area all'interno del limite di fase a quota 474 m	2022 / 2027	674.780	
FASE 7	"Colle Pietrosa" ampliamento	Abbassamento del piazzale da quota 474 m a quota 460 m e recupero ambientale dei fronti ultimati	2027 / 2029	359.205	2.287.742
FASE 8	"Colle Pietrosa" ampliamento	Abbassamento a quota 486 m dell'area all'interno del limite autorizzato e recupero ambientale dei fronti ultimati	2029 / 2033	497.547	
FASE 9	"Colle Pietrosa" Ampliamento "Colle Pizzo Carluccio" variante	Abbassamento del piazzale da quota 486 m a quota 460 m e recupero ambientale dei fronti ultimati e dei piazzali a quota 460 m e 370 m	2033 / 2038	666.990	

Per le fasi di ripristino tale tabella deve considerarsi integrata da quella prodotta a seguito delle integrazioni richieste da MIBACT in sede di rilascio del parere di competenza ai sensi dell’art. 146 del D.Lgs. 42/2004 come di seguito:





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
FASSA S.r.l. - Variante morfologica e ampliamento di cava

FASE	LOCALITA'	PROGRAMMA
FASE N.1	"Colle Pizzo Carluccio"	Risanamento Ambientale effettuato (nulla osta prot.n.2829 del 15/11/2004 Off.Att Estr. Reg.Abruzzo)
FASE N.2	"Colle Pizzo Carluccio"	Risanamento Ambientale effettuato (nulla osta prot.n.2675 del 07/07/2008 Off.Att Estr. Reg.Abruzzo)
FASE N.3	"Colle Pizzo Carluccio"	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
FASE N.4	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
FASE N.5	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
	"Colle Pietrosa" ampliamento	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
FASE N.6	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
	"Colle Pietrosa" ampliamento	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
FASE N.7	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
	"Colle Pietrosa" ampliamento	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
FASE N.8	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
	"Colle Pietrosa" ampliamento	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
FASE n.9	"Colle Pizzo Carluccio" variante	Risanamento Ambientale contestuale alla fase
	"Colle Pietrosa" ampliamento	Risanamento Ambientale contestuale alla fase

Si riferisce che la Fase 5 "prevede lo svolgimento contestuale delle azioni di completamento della coltivazione sull'area di "Colle Pizzo Carluccio", e l'avvio delle operazioni di ampliamento su "Colle Pietrosa" che proseguiranno nelle successive "Fasi 6-7-8-9" per la durata complessiva richiesta di anni 20 a partire dalla data di autorizzazione prevista nell'anno 2018".

Si specificano, infine, le cubature già autorizzate, quelle coltivate e quelle da autorizzare:

LOCALITA'		CUBATURA	CUBATURA ESTRATTA AL 31-12-2017	CUBATURA DA ESTRARRE	CUBATURA TOTALE DA AUTORIZZARE
Colle Pizzo Carluccio	Totale Autorizzato	Mc 2.025.215	Mc 1.562.577	Mc 462.638	Mc 2.750.380
Colle Pietrosa	Totale Ampliamento	Mc 2.287.742	0	Mc 2.287.742	

Vengono, inoltre, fornite delle specifiche sulle tecniche di escavazione impiegate e si ribadisce che si prevede l'uso di:

- N. 1 escavatore 500 q.li dotato di benna rovescia;
- N. 1 escavatore 350 q.li dotato di vibro-ripper / martello demolitore;
- N. 1 escavatore 300 q.li dotato di benna rovescia / martello demolitore.

3. Quadro autorizzativo

Si riporta integralmente quanto riferito nella nota integrativo riguardo il quadro autorizzativo in essere:

2.1. Attività Estrattiva: Cava in Esercizio in località "Pizzo Carluccio"

La FASSA s.r.l. è autorizzata alla coltivazione di una cava in località "Pizzo Carluccio" nel territorio del Comune di Popoli (PE) con i seguenti atti:

- Autorizzazione Principale – Decreto DI3/31 del 10/05/2002
- Variante per Rimodellamento Morfologico – Determinazione n.DI8/42 del 01/08/2012
- Variante Non Sostanziale – Determinazione n.DI8/57 del 05/11/2014





- Proroga – **Determinazione** n. DPC023/46 del 07.06.2017, comprensiva di rinnovo autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Popoli (PE) il 29.12.2016 prot.n.17924 Cat.6C, su parere favorevole del MIBACT-SABAP-AQ (prot.0003064 29.12.2016).

2.2. Valutazione di Impatto Ambientale: Cava in Esercizio in località “Pizzo Carluccio”

Le sopra richiamate autorizzazioni sono accompagnate dai seguenti atti di V.A./V.I.A.:

- Autorizzazione Principale - VIA Ordinanza n.8/02 del 18/02/2002: Giudizio Favorevole con prescrizioni;
- Rinnovo V.I.A. - Giudizio n.1149 del 02/10/2008: Favorevole con prescrizioni
- Variante per **rimodellamento** morfologico - Comitato CCR-VIA Giudizio n.1844 del 06/10/2011 – Parere favorevole all’esclusione dalla procedura V.I.A.
- Variante non sostanziale - Comitato CCR-VIA Giudizio n. 2255 del 25/07/2013 – Parere: Presa d’Atto.

2.3. Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera: Cava in Esercizio in località “Pizzo Carluccio”

L’attività di coltivazione della cava con impianto meccanico, area di stoccaggio e movimentazione materiali calcarei, è stata **autorizzata** per la durata di anni 15, alle emissioni non convogliabili in atmosfera dalla Provincia di Pescara con determina n.2009-0001926 del 16.06.2009 ai sensi del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i.

4. Rispetto delle aree di salvaguardia e di concessione dei pozzi Gran Guizza

Rispetto alla **concessione idrominerale Gran Guizza**, si ribadisce che l’area oggetto di intervento confina a nord-ovest con la suddetta concessione.

Riguardo l’**individuazione delle aree di salvaguardia**, si ribadisce quanto già riportato nello studio idrogeologico allegato allo SIA in cui si riferiva che, in base a quanto definito nel PTA della Regione Abruzzo e nel PTA della Regione Piemonte, “*la zona di Tutela Assoluta (ZTA) raggiunge una dimensione a monte del flusso sorgivo di 10 m mentre l’estensione a monte della Zona di Rispetto Ristretta (ZRR) e della Zona di Rispetto Allargata (ZRA), coincidenti, deve raggiungere i 200 m*” e che, quindi, per il fronte sorgivo di Capo Pescara e per la Sorgente San Calisto, la ZRR è stata definita tramite trapezi la cui base è stata estesa alle zone di emergenza, mentre per il campo pozzi Gran Guizza è stata tracciata un’ellisse con asse minore pari a 200 m e asse maggiore di 250 m, ipotizzando un flusso idrico sotterraneo proveniente da NW.

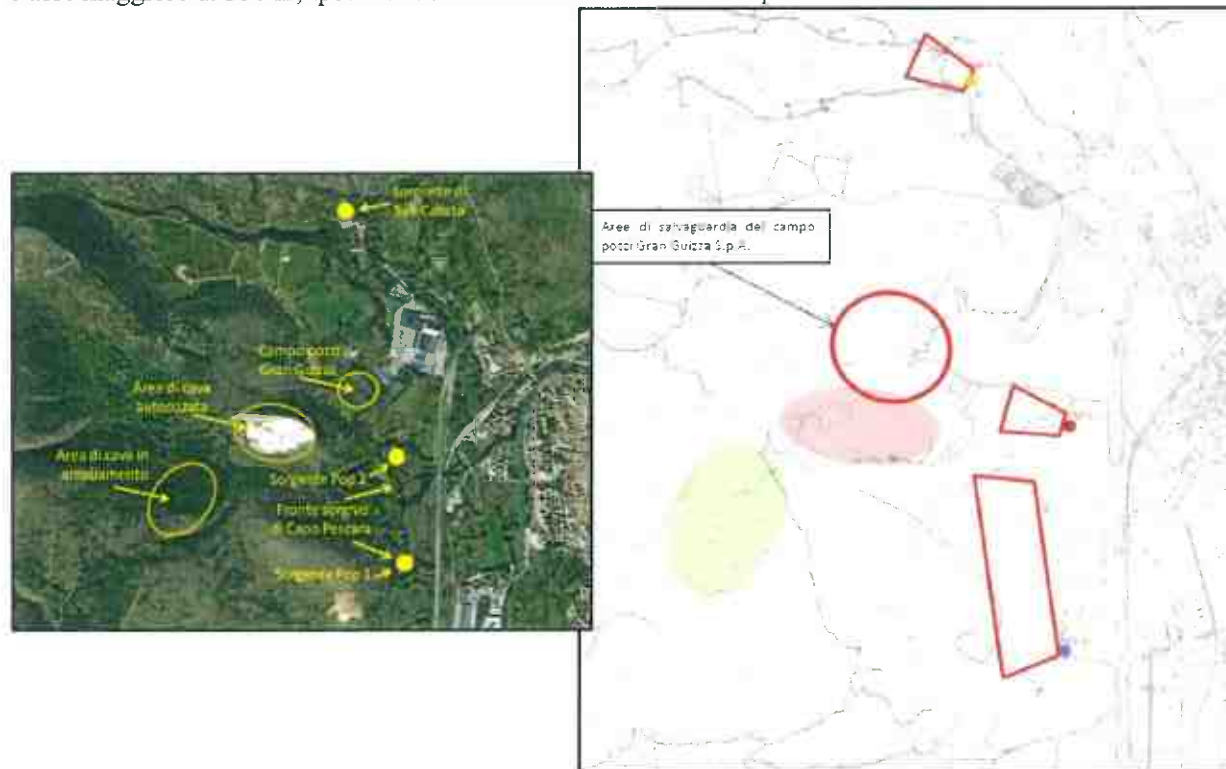
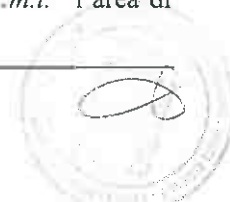


Figura 12: Aree di salvaguardia delle sorgenti e del campo pozzi

Si riferisce, inoltre, che secondo la “Proposta di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano presentata dall’ERSI ai sensi dell’art.94 del D.lvo 152/06 e s.m.i.” l’area di





Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Valutazione di Impatto Ambientale – V.I.A.
FASSA S.r.l. - Variante morfologica e ampliamento di cava

progetto è ricompresa in una “Zona di Protezione” (ZP) delle “Aree di Salvaguardia delle Acque Destinate al Consumo Umano” per la quale la “Proposta di Normativa Tecnica” ERSI, prevede gli stessi “Vincoli e Limitazioni d’Uso” definiti per le “Zone di Rispetto” in cui è vietata l’apertura di cave che possono essere in connessione con la falda. Tuttavia tale perimetrazione non è ancora stata approvata dalla Regione Abruzzo. Si ribadiscono, infine, le distanze dell’area di cava dalle principali sorgenti e pozzi ed il franco rispetto alla “piezometrica virtuale”, così come riportato nelle seguenti tabelle:

Località	Quota Falda - m. s.l.m.	Profondità
Sorgenti Pescara: sorgivo POP1	245 m	===
Sorgenti Pescara: sorgivo POP2	250 m	===
Pozzo Gran Guizza 1	===	Pozzo 1 _ 142 m
Pozzo Gran Guizza 2	===	Pozzo 2 _ 132 m
Pozzo Gran Guizza 3	===	Pozzo 3 _ 120 m
Piezometro Colle Pietrosa	===	Piezometro _ 60 m

Area di Cava	Quota Piazzale di Cava s.l.m.	Quota affioramenti Sorgenti Capo Pescara s.l.m.	Franco
Colle Pizzo Carluccio	370 m	250 m	120 m
Colle Pietrosa	460 m	250 m	210 m

Area di Cava	Quota Piazzale di Cava s.l.m.	Franco Piezometrica Virtuale
Colle Pizzo Carluccio	370 m	110,98 m
Colle Pietrosa	460 m	195,15 m

Area di Coltivazione di Cava	Distanza dal Campo Pozzi Gran Guizza - Pozzo n. 1
Colle Pizzo Carluccio	m 215,28
Colle Pietrosa	m 859,35

Si ribadiscono alcune informazioni contenute nello studio idrogeologico e nello SIA riguardo l’individuazione di potenziali contaminanti ed azioni di contenimento.

5. Trasformazione del bosco

In relazione alla trasformazione del bosco, in sede di CdS il rappresentante del Servizio Territoriale Agricoltura ha precisato che “il disboscamento è possibile solo per la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico” e che “si riserva, pertanto, di esprimere il parere di competenza all’esito della verifica ai sensi della L.R. 3/2014”.

In merito a tale punto, nelle integrazioni la ditta riferisce che “il D.Lvo 227/2001, all’art.4, comma 2 prevede il divieto della trasformazione del bosco, fatte salve le autorizzazioni rilasciate in conformità al D.Lvo 490/1999 (abrogato e sostituito dal D.Lvo 42/2004)” e richiama le note del MIBACT e l’Autorizzazione Paesaggistica di cui al precedente punto 1.

Si richiama, inoltre, la L.R. 3/2014 che “ha sottoposto a vincolo idrogeologico tutti i terreni classificati come bosco (art.30, comma 1), consentendone la trasformazione in altra destinazione d’uso nel caso essa rivesta carattere di eccezionalità, autorizzabile esclusivamente per la realizzazione di opere di rilevante interesse pubblico (art.31, comma 2)”.

A tal proposito si riferisce che, essendo l’area destinata a cava in località Colle Pietrosa gravata da Usi Civici ed in parte coperta da bosco, “la Giunta Regionale – Dip.Pol.Sv.Rurale e P. – Servizio Tutela Ecos.Agroal. e Forestali – Ufficio Usi Civici, con Determinazione n. DPD021/286 del 27/12/2016, ha assegnato l’intera area in località Colle Pietrosa al Comune di Popoli, autorizzandone il mutamento di destinazione per attività estrattiva ai sensi della L.R. 25/1988, art.6, concesso per finalità pubbliche o di interesse pubblico (comma 7), con l’obbligo di reinvestire i proventi derivanti dalla concessione esclusivamente per la realizzazione di





opere pubbliche conformemente a quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 3/1998 (Modifiche alla L.R.n.25/1988)" e che "l'art.5 della L.R. 3/1998 destina i corrispettivi derivanti da concessione di terre Civiche alla esclusiva realizzazione di opere pubbliche [...]".

Pertanto, "l'area di cava in località Colle Pietrosa, oggetto di ampliamento, nel rispetto e negli obblighi previsti nella Determinazione n. DPD021/286 del 27/12/2016 della Regione Abruzzo, della L.R. 25/1988 e della L.R. 3/1998, è stata concessa dal Comune di Popoli alla ditta Fassa s.r.l., per attività estrattiva, con delibera di Consiglio Comunale n.13 del 30/03/2017".

Si ribadisce, a conclusione, quanto riportato nello Studio Agronomico-Forestale riguardo il calcolo della superficie boscata oggetto di compensazioni e la quantificazione dei costi del rimboschimento compensativo.

V.INC.A.

La ditta ha allegato anche il parere favorevole (con prescrizioni, cui si rinvia) che il Comune di Popoli ha espresso con nota prot. n. 2338 del 13/02/2018.

SEZIONE VI **OSSERVAZIONI**

Nei termini di pubblicazione (60 giorni dall'avviso al pubblico), sono pervenute le osservazioni da parte della Stazione Ornitologica Abruzzese (cui si rimanda per quanto qui non riportato), acquisite in atti con prot. n. RA/8469 del 12/01/2018, con cui la SOA ha esaminato le seguenti criticità:

- 1) Tutela della risorsa idrica, definizione delle aree di salvaguardia.
- 2) Mancanza del Piano Cave.
- 3) Effetti sulla Riserva Naturale Regionale e sito SIC "Sorgenti del Pescara".

Non sono state trasmesse controdeduzioni.

SEZIONE VII **CONCLUSIONI**

Si rimette al CCR-VIA la valutazione del progetto proposto. Premesso che la presente VIA si colloca nell'ambito della più complessa procedura ex art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 che prevede il rilascio di un provvedimento conclusivo volto alla realizzazione ed esercizio dell'impianto, si ritiene opportuno riassumere quanto segue:

- L'intervento si sviluppa su un'area di 305.601 mq e comporta una movimentazione di circa 4,3 milioni di mc di materiale calcareo, da estrarre in circa 20 anni (fino al 2038) e può comportare un potenziale impatto visivo negativo; è già stata, tuttavia, acquisita l'Autorizzazione Paesaggistica (con relativo parere favorevole della Soprintendenza) in quanto l'area risulta vincolata ex D.Lgs. 42/2004;
- Il sito di intervento è ubicato in vicinanza di aree sorgive e punti di captazione di acque, in una zona definita dal PTA ad alto/medio alta vulnerabilità degli acquiferi ed in presenza di calcari fratturati; nello studio idrogeologico si riferisce, tuttavia, che "il dislivello tra il piano di scavo attuale e la zona satura relativa all'acquifero in esame è dell'ordine di 100 metri, dislivello che diventa circa 200 m nella zona dell'ampliamento di cava su Colle Pietrosa"; inoltre, considerato che, secondo la proposta di individuazione delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano presentata dall'ERSI, l'area di progetto è ricompresa in una "Zona di Protezione" (in cui è previsto il divieto di apertura di cave che possono essere in connessione con la falda), sarebbe opportuno coinvolgere il Servizio regionale competente;
- Nell'area di intervento è presente un bosco del quale è previsto il taglio per circa 7 ha e relativa compensazione per circa 10 ha (pari a 1.5 volte l'estensione del bosco sottratto ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 3/2014): è pertanto necessario acquisire l'autorizzazione al taglio del bosco con contestuale approvazione delle misure compensative, quantomeno in sede di CdS autorizzatoria.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:


Ing. Patrizia De Iulio

Gruppo di lavoro istruttorio:


Dott.ssa Alessandra Di Domenico

